

36[°] edizione

**OLTRE 60 CITTÀ
IN ITALIA E NEL MONDO**
Si corre anche in 22
istituti penitenziari e minorili



MANIFESTAZIONE
PODISTICA
INTERNAZIONALE
IN CONTEMPORANEA
SU PERCORSI COMPENSATI
Distanze: 10 KM
PASSEGGIATA LUDICO MOTORIA

**DOMENICA
31 MARZO 2019**

START ORE 9:30

#VIVICITTA www.uisp.it
L'UGUAGLIANZA È IN GIOCO

PARTNER ISTITUZIONALE

 **MARSH**



10 settembre 1983, ore 21, Perugia, corso Vannucci: Vivicità, pronti...via! Proprio questo prologo serale sulle strade di Perugia aprirà il ciclo della "Corsa più grande del mondo" come verrà definita l'anno dopo da alcuni giornali, al suo battesimo ufficiale in venti città italiane. Il prologo di Perugia è stato soprattutto una festa cittadina di sport e una verifica di caratteristiche organizzative che diverranno costanti nei primi anni: tre percorsi di diversa lunghezza (mezzamaratona, km. 14, km. 7) e i concorrenti con le maglie di tre diversi colori secondo il percorso che hanno scelto. Una curiosità: tra i partenti anche il pugile perugino Gianfranco Rosi, campione mondiale, all'epoca ventisettenne. Alla fine si piazzerà dodicesimo.

"Italia: pronti, via!": un titolo di giornale, un'istantanea su Vivicità. E' domenica 1 aprile, questa corsa, innovativa nella formula, consente di partecipare tutti insieme anche se distanti, atleti di livello assoluto e sportivi della domenica, grazie alla classifica unica compensata. Un serpente di 30.000 persone si muove simultaneamente, in venti diverse città italiane. Per difendere i centri storici, in nome di un "orgoglio sportivo" che significa anche stile di vita attivo, ambiente compatibile e benessere psicofisico: "Vivicità" insomma. Lo sport per tutti diventa "popolare" grazie a un'idea dell'Uisp, rompe i cliché dell'evento sportivo, la massa dei praticanti diventa protagonista, i media intercettano la novità e la rimbalzano in tanti modi diversi, dai giornali alle radio alle tv. Non solo, lo sport incontra la scienza e l'informatica: i coefficienti di compensazione realizzati dal prof. Antonio Dal Monte dell'Istituto di Scienza dello sport del Coni permettono l'elaborazione di una graduatoria nazionale computerizzata.

Nella prova di Roma abbiamo i vincitori generali, entrambi russi. Sono il 27enne Vladimir Kotov (già 4° alle Olimpiadi di Mosca nella maratona) e la 26enne Palina Gregorenko. Migliore azzurro è un giovane Totò Antibo vincitore a Palermo.

1984 KM 21,097

1 V. Kotov	Urss	Roma	1h04' 17"	1h01' 07"	1 P. Gregorenko	Urss	Roma	1h18' 14"	1h15' 06"
2 I. Yelimov	Urss	Roma	1h04' 20"	1h01' 10"	2 S. Cucchiatti	Ita	Torino	1h18' 25"	1h15' 20"
3 S. Antibo	Ita	Palermo	1h03' 39"	1h02' 57"	3 M.G. Savasta	Ita	Torino	1h19' 24"	1h15' 59"
4 S. Kuzmanovic	Jug	Napoli	1h07' 04"	1h03' 00"	4 E. Dugono	Ita	Torino	1h20' 53"	1h17' 28"
5 H. Aliya	Jug	Napoli	1h07' 07"	1h03' 03"	5 A. Villani	Ita	Napoli	1h22' 25"	1h17' 32"

Corsa per tutti e per tutte le età

Questa prima edizione del Vivicità non è solamente una manifestazione sportiva, anche se i contenuti agonistici e tecnici non mancano di certo.

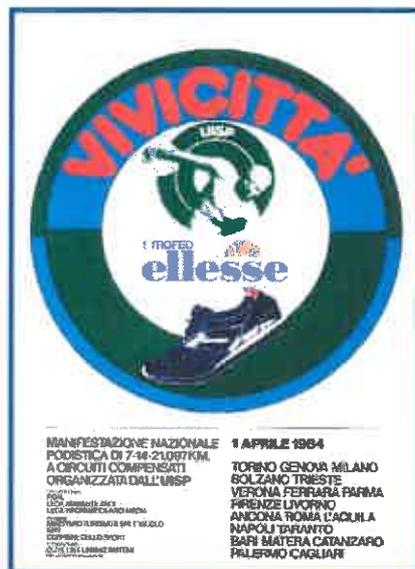
Il Vivicità è un'impresa dalla caratteristiche ardue e complesse, così come disagevole sarebbe definirla solo originale e nuova. Certamente oggi far correre 30 mila persone non è più una novità. Distribuire però tanti appassionati della corsa in venti diverse sedi, dare il via alla medesima ora, utilizzare come scenario i centri storici tra i più belli d'Italia e fare in modo di compensare i tempi di percorrenza in base alle differenti difficoltà del tracciato, rischia di lasciarci quasi increduli.

E così il primo di aprile ci sarà davvero la corsa per tutti. Sono tre infatti le distanze in programma: 7, 14 e 21 chilometri, con una scelta che non esclude proprio nessuno. Sicuramente nel grande giorno del Vivicità, nessuno potrà affermare che gli italiani hanno definitivamente messo da parte le cattive abitudini di un popolo tifoso ma non sportivo.

Certamente però nessuno potrà negare che una nuova era è spuntata all'orizzonte e che una più sana, giusta e democratica mentalità sportiva è vicina ad affermarsi per il bene di tutti.

Le città da venti saliranno un domani a quaranta e, forse anche grazie al Vivicità, la corsa a piedi made in Italy potrà essere esportata.

Franco Fava
(da l'inserto de "L'Espresso", 25 marzo 1984)



Genova



La conferenza stampa della prima Vivicità



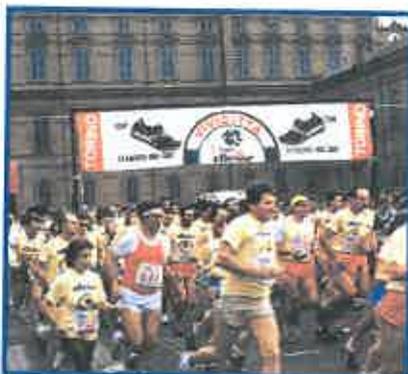
Ancona



Il sovietico Zagornico a Roma



Roma



Torino

Vivicittà alla seconda edizione sembra già una classica: la sua formula innovativa piace, crescono gli iscritti e le città coinvolte, trenta. In 50.000 prendono il via alle 9.30 del 21 aprile. Ancora una volta dai microfoni del Gr1 RAI. Ancora tre i circuiti proposti: chilometri 2,5, 10 e 21,097 per la classifica agonistica. Come per l'anno precedente i vincitori nazionali sono i protagonisti della prova romana, la più importante. Ad aggiudicarsi il successo è Orlando Pizzolato, sicuramente il corridore più popolare di quegli anni, con i successi nella maratona di New York del 1984 e del 1985. L'atleta vicentino precede Nicosia e Carezza. In campo femminile bis russo con la 24enne di Mosca Galia Ikonnikova (1.12'41" compensato). Per la terza edizione già si lancia una proposta: perché non portare Vivicittà anche all'estero?

1985 KM 21,097

1 O. Pizzolato	Ita	Roma	1h01' 14"	1h00' 51"	1 I. Ikonnikova	Urss	Roma	1h13' 08"	1h12' 41"
2 S. Nicosia	Ita	Roma	1h01' 29"	1h01' 06"	2 A. Villani	Ita	Salerno	1h13' 32"	1h13' 32"
3 R. Carezza	Ita	Roma	1h01' 46"	1h01' 23"	3 R. Marchisio	Ita	Torino	1h14' 02"	1h13' 58"
4 A. Zagornico	Urss	Roma	1h02' 35"	1h02' 12"	4 L. Fogli	Ita	Modena	1h14' 47"	1h14' 35"
5 S. Antibo	Ita	Padova	1h03' 00"	1h02' 16"	5 E. Scaunich	Ita	Ferrara	1h15' 24"	1h15' 24"

Ma la macchina più importante resta sempre il proprio corpo

Pronti via, tutti insieme, sollecitati dalla voce della Radio in trenta posti diversi; a centinaia di chilometri di distanza gli uni dagli altri. Impegnati in una inconsueta gara, contemporaneamente in linea e a cronometro, a confronto con gli avversari che vedi intorno a te, con quelli che non vedi, ma che immagini, affannarsi sulle strade di altre città d'Italia, e - perché no? - in lizza con il computer che stabilisce handicap e vantaggi, riportando ad un parametro unico vie e percorsi tanto differenti quanto ugualmente belli. [...]

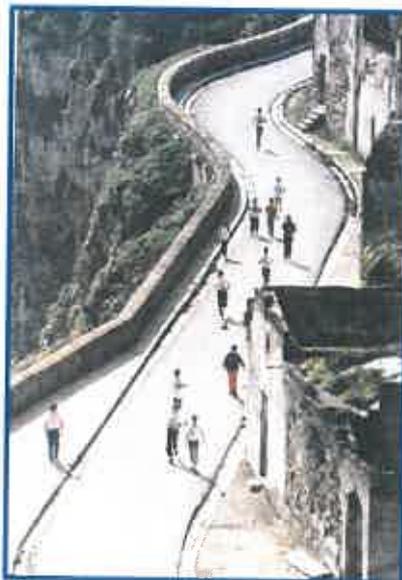
«Vivicittà» è la quinta essenza della corsa. E' la fusione degli interessi e delle attese di tanti che non si conoscono e che probabilmente mai si conosceranno, ma che sono mossi dalla stessa passione, una volta che hanno provato il piacere di muoversi e la soddisfazione di una sana stanchezza fisica, confinante in pieno con una sensazione di benessere.

[...]

Non vi piacerebbe essere in gara con qualcuno di New York o di Mosca, anche sapendo che, inevitabilmente, ci sarà poi un computer a paragonare la vostra prestazione con quella dei vostri avversari?

Per adesso accontentiamoci: appuntamento al 21 aprile.

Gianfranco De Laurentiis
(Tg2 sport)



Matera



Orlando Pizzolato, vincitore della seconda edizione di Vivicittà

Vivicittà, una corsa senza confini, sbarca anche a New York. La classifica unica compensata assorbe lo stress da fuso orario e incomincia a parlare le lingue del mondo: Barcellona, Lisbona, Budapest, Bruxelles e l'America. Lo sport lancia un messaggio di amicizia e solidarietà fra i popoli. Cresce la partecipazione calcolata in 60 mila partecipanti. L'altra novità è la riduzione del percorso: 12 Km per tutti, una distanza scelta anche per rendere più omogenei i tracciati e più veritiere le classifiche compensate. La distanza di 12 Km non sarà più modificata ma di volta in volta vengono inseriti i 4 Km per la non competitiva.

Per il terzo anno consecutivo i vincitori sono in gara a Roma. Trionfa il forte crossista inglese Tim Hutchings davanti a Nicosia e Poli, mentre la ventenne Anna Villani si aggiudica la prova femminile su Cristina Tomasini.

1986 KM 12,000

1 T. Hutchings	Gbr	Roma	34' 31"	34' 27"	1 A. Villani	Ita	Roma	39' 55"	39' 50"
2 S. Nicosia	Ita	Roma	34' 32"	34' 28"	2 C. Tomasini	Ita	Verona	40' 09"	40' 09"
3 G. Poli	Ita	Roma	34' 34"	34' 30"	3 K. Szabo	Ung	Budapest	40' 39"	40' 39"
4 W. Merlo	Ita	Genova	35' 22"	34' 44"	4 R. Marchisio	Ita	Torino	40' 42"	40' 59"
5 C. Solone	Ita	Genova	35' 24"	34' 44"	5 A. Barsalbo	Por	Lisbona	41' 14"	41' 40"



Roma

Atletica Vivicittà corre dall'altra parte dell'oceano

«VIVICITTA'» supera l'oceano e sbarca all'estero. Puntuale con l'avvento della primavera arriva la corsa dell'Uisp, quest'anno "internazionalizzata" per domenica 6 aprile. L'atteso allargamento dei confini della manifestazione è avvenuto e così, sulla collaudata formula delle trenta corse in contemporanea in altrettante città italiane, si colloca l'esportazione dell'idea in cinque metropoli straniere: Budapest, Barcellona, Bruxelles, Lisbona e New York. Il tutto per definire quella classifica comparata che è un po' il veicolo originale del «Vivicittà» e che molta popolarità aveva destato nelle passate edizioni. L'edizione 1986 del «Vivicittà» è stata presentata ieri al Foro Italico, presente anche l'organizzatore della maratona di New York Fred Lebow, grande antesignano delle corse di massa in tutto il mondo. Un'altra novità è rappresentata dal percorso, chilometraggio contenuto a quota dodici, rispetto ai ventuno osservati precedentemente, spostato su un punto più imparziale il compromesso fra maratoneti e fondisti velocità che è un po' l'anima della corsa su strada. Oltre al tema centrale della manifestazione - la vivibilità delle città italiane - la corsa può vantare già un bel portafogli tecnico: Pizzolato (che correrà a Milano), Poli (vedette a Roma), Antibo (di scena a Palermo), Bordin (in gara a Verona) ed uomini come Carezza, Nicosia, Carchesio, Pambianchi, Magnani, Faustini, De Madonna, rappresenteranno un qualificato drappello del nostro fondismo nazionale. Gli stranieri hanno già assicurato la loro partecipazione con otto rappresentative nazionali mentre a livello individuale ci saranno tra gli altri il polacco Maminsky (si è trasferito quest'anno a Siena dove gareggerà) e l'inglese Hutchings.[...]

Valerio Piccioni (da "Paese Sera", 26 marzo 1986)



Roma



Vivicittà a New York



Trieste



Il 1987 è l'anno europeo dell'ambiente e Vivicità, a pieno titolo, si fregia di questo marchio. Le sedi italiane coinvolte diventano 31 e quelle estere salgono a 8 con l'aggiunta di Praga, Siviglia e Montevideo.

I partecipanti diventano 70 mila, un vero esercito pacifico che invade le strade. Vivicità è una manifestazione consolidata nel panorama agonistico internazionale ed i campioni più importanti vi prendono parte. Per la prima volta i vincitori assoluti corrono in una città estera, Barcellona. Prevale l'inglese Hackney sul portoghese Pinto ed è britannica anche la vincitrice femminile Ruth Smith.

Nell'attesa prova italiana di Milano si registra il successo di Marco Gozzano allo sprint su Francesco Panetta. Ma l'87 è anche l'anno dei Mondiali di atletica di Roma e Vivicità non è da meno: il 30 agosto a Roma si svolge "Vivicità World", una sorta di finale delle varie prove cittadine con la presenza dei campioni più quotati.

1987 KM 12,000

1 R. Hackney	Gbr	Barcellona	33' 17"	33' 41"	1 R. Smith	Gbr	Barcellona	38' 12"	38' 40"
2 A. Pinto	Por	Barcellona	33' 19"	33' 43"	2 V. Bottarelli	Ita	Milano	39' 37"	39' 37"
3 M. Gozzano	Ita	Milano	33' 51"	33' 51"	3 C. Valero	Spa	Barcellona	40' 13"	40' 43"
4 F. Panetta	Ita	Milano	33' 52"	33' 52"	4 E. Petrik	Ung	Budapest	40' 47"	40' 47"
5 P. Arco	Spa	Barcellona	33' 31"	33' 56"	5 V. Marot	Gbr	Roma	41' 02"	40' 59"



Milano

Correre di qua e vincere di là

Con i dodici chilometri di Vivicità la stagione atletica fa una specie di festa del giro di boa.

Finito il Cross, sta per partire la stagione su strada e su pista. E nella corsa contemporanea che parte nello stesso momento in 31 città italiane e 6 straniere, sono in tanti a cercare il test di avvio stagione. E' il caso dei tre mostri sacri italiani - Poli, Bordin e Pizzolato - oltre ad alcuni stranieri, ed è il caso degli uomini di cross country, soprattutto Francesco Panetta, che però è in dubbio per quanto riguarda la partecipazione. [...]

La loro particolarità è di essere tesserati di società italiane, un fenomeno che va diffondendosi in atletica e che ha il caso più clamoroso nell'Atletica Boianese che fra i suoi atleti ha Said Aouità.[...] Sessantamila «amatori» dovrebbero far da contorno agli atleti veri. Il valore tecnico di questa gara insomma resta difficile da individuare, proprio per l'eterogeneità di provenienza di atleti e percorsi. Ma come prova generale, resta la migliore.

Vittorio Zambardino

(da "Lo Sport" inserto de "La Repubblica", domenica 5 lunedì 6 aprile 1987)



Taranto



Luciano Carchesio, vincitore a Bari



Primo Nebiolo dà il via a Vivicità a Roma

1988 (10 aprile)

La quinta edizione consolida il prestigio e l'importanza acquisita da Vivicit , appuntamento di rilievo del calendario podistico internazionale. Le sedi italiane impegnate sono 31 e quelle estere 7, i partecipanti si attestano sui 70 mila. Roma cede la leadership tecnico-agonistica a favore di altre citt . Non a caso le sedi pi  veloci saranno ai poli opposti della penisola, Palermo e Cuneo.

La classifica generale premia, infatti, la prova di Palermo con il trionfo di Salvatore "Tot " Antibo, certamente uno dei corridori pi  amati dal pubblico per la condotta di gara sempre generosa. Alle sue spalle un altro campione azzurro Stefano Mei e quindi l'olandese Dirks.

L'azzurra Rita Marchisio, vittoriosa a Cuneo, si aggiudica la gara femminile precedendo Emma Scaunich e l'ungherese Agoston.

1988 KM 12,000

1 S. Antibo	Ita	Palermo	34' 33"	34' 58"	1 R. Marchisio	Ita	Cuneo	40' 32"	40' 51"
2 S. Mei	Ita	La Spezia	35' 11"	35' 12"	2 E. Scaunich	Ita	Ferrara	41' 05"	41' 40"
3 T. Dirks	Ola	Palermo	34' 49"	35' 14"	3 Z. Agoston	Ung	Bari	41' 53"	42' 06"
4 V. Gural	Urss	Roma	35' 12"	35' 19"	4 A. Bizoli	Ita	Milano	41' 32"	42' 08"
5 A. Faustini	Ita	Roma	35' 15"	35' 22"	5 G. Stramaccioni	Ita	Roma	42' 06"	42' 14"

La radio con le scarpe da corsa

Domenica 10, quinta edizione di Vivicit : si svolge in 31 citt  e scatta al segnale radio delle 10:30

Dicono i vecchi saggi della Radio (con la «R» maiuscola, per cortesia): «Quando parli al microfono, immagina di rivolgerti non all'intera platea di ascoltatori, che talvolta pu  ammontare a qualche milione di utenti, ma a una sola, immaginaria persona». [...]

A partire dal 1985, per , una volta l'anno, mi capita di applicare con difficolt  il vecchio principio: da quando, cio , sono stato chiamato a fare da «starter» radiofonico di Vivicit , la corsa che si svolge contemporaneamente in 31 citt  italiane e che prende il via, appunto, al segnale che alle 10 e 30 viene trasmesso da Radiouno. E' difficile, infatti, concentrarsi sulla solita ipotetica persona quando sai che, a quel via dato per microfono, 50 - 60 o 70 mila persone si metteranno in marcia.

Non si tratta, qui, di celebrare la «sindrome da Celentano»: fatto   che ogni volta (e con quest'anno la mattina di domenica 10 aprile fanno quattro) par di avvertire materialmente lo scalpiccio di quelle centomila e passa scarpe da jogging messe in movimento dal «via» radiofonico. Vivicit , del resto, sembra una manifestazione nata con la radio e per la radio. [...]

La magica formula del «minuto per minuto», che ha costruito il successo di «Tutto il calcio» e poi di «Tuttobasket», era perfettamente applicabile a Vivicit , perch  per la prima volta, uno sport non di squadra frantumava la sua unit  di luogo per parcellizzarla prima in venti, poi in trenta ore in trentuno localit  diverse (pi  otto citt  straniere). [...] Per chi vuole seguirci, appuntamento alle 10.30 di domenica 10 aprile su Radiouno. A meno che non decidiate di destarvi anche voi, calzare le scarpette e aspettare semplicemente il via.

Massimo De Luca (da "Guerin Sportivo", 6 aprile 1988)



Antibo vincitore a Palermo



Gabriella Stramaccioni vince a Roma



Palermo



Milano



Massimo De Luca



Verona



Partenza a Roma



Volata a Palermo: Antibo brucia Kipsang



Stefano Mei vince a La Spezia

Traffico e inquinamento continuano a soffocare le città: la sesta edizione di Vivicittà si propone di sensibilizzare ulteriormente le istituzioni e i cittadini rispetto a questo grave problema. Ma il 1989 è anche l'anno dell'"Europa contro il cancro". Vivicittà propone il binomio sport-lotta contro i tumori in base alla convinzione che è possibile prevenire la malattia del secolo anche attraverso uno stile di vita sano e attivo. A tutti i partecipanti viene distribuito il codice europeo contro il cancro con le regole base per la prevenzione. Scendono nelle strade in 80 mila impegnati nelle 33 sedi italiane e nelle 7 estere. Un piccolo "giallo" a Roma mette fuori gioco molti dei migliori che sbagliano percorso. Alla fine il successo-bis di Antibo, ancora a Palermo, metterà fine a possibili contestazioni.

Sul podio anche il keniano Kipsang e Stefano Mei. La prova romana comunque consegna la vincitrice generale, la fortissima tedesca-orientale Kathrine Ullrich che precede l'ungherese Sipka e la prima delle italiane Gianna Sbaraglia, vincitrice a Perugia. Roma è sede di un esperimento per la rilevazione del tasso inquinante durante l'attività fisica con alcuni concorrenti presi a campione che hanno corso con la "mascherina" e indossato una speciale apparecchiatura di monitoraggio.

1989 KM 12,000

1 S. Antibo	Ita	Palermo	34' 11"	34' 37"	1 K. Ullrich	Rdt	Roma	40' 26"	40' 35"
2 J. Kipsang	Ken	Palermo	34' 38"	35' 04"	2 A. Ozene-Sipka	Ung	Budapest	39' 30"	40' 37"
3 S. Mei	Ita	La Spezia	35' 05"	35' 07"	3 G. Sbaraglia	Ita	Perugia	41' 25"	41' 02"
4 R. Wyins	Bel	Palermo	34' 49"	35' 15"	4 A. Bizioli	Ita	Milano	40' 43"	41' 19"
5 R. De Brouwer	Ola	Palermo	35' 01"	35' 28"	5 R. Marchisio	Ita	Cuneo	41' 08"	41' 28"

La maratonina del 2 aprile misurerà anche l'inquinamento metropolitano Vivicittà con mascherina

Passano gli anni anche per il Vivicittà, una delle gare più "scientifiche" del panorama podistico nazionale. Siamo giunti alla sesta edizione che si correrà il 2 aprile contemporaneamente in 33 città italiane e 6 estere. Tutti i percorsi sono misurati con un contatore metrico e verranno comparati altimetricamente, cosicché stabiliti particolari coefficienti di compensazione sarà possibile stilare accanto alle classifiche parziali una graduatoria generale assoluta. La formula, già sperimentata negli anni scorsi, conferisce all'iniziativa un duplice fascino, quello atletico della prova immediata e l'altro dell'elaborazione matematica. Come al solito non mancheranno atleti di spicco e interessanti iniziative di studio. Ne hanno dato notizia i dirigenti dell'Uisp, organizzatori della manifestazione, e "l'Archimede" della ricerca sportiva italiana, il professor Antonio Dal Monte. Il fisiologo e bio-meccanico dell'Istituto di Scienza dello Sport non ha certo bisogno di presentazioni, i suoi studi e le sue ingegnose macchine da anni offrono notevoli contributi alla sperimentazione scientifica applicata alle più svariate discipline.

L'ultima invenzione è una "scatoletta", come lui stesso la definisce, che consente di registrare il consumo di ossigeno, la frequenza respiratoria e l'attività cardiaca dell'atleta sottoposto a sforzo. L'assoluta novità, addirittura mondiale, del sistema è la rilevazione e l'elaborazione di dati relativi alle sostanze presenti nell'aria. Uno strumento importantissimo, dunque, per lo studio dei tassi di inquinamento in rapporto all'impegno fisiologico del corpo umano durante un'attività intensa come la corsa.

Il 2 aprile nella maratonina romana alcuni atleti-sperimentatori gareggeranno abbigliati con maschera e apparecchietto, poi ripeteranno l'esperimento in un altro giorno della settimana quando il traffico e l'inquinamento sono più intensi. Potrebbero scaturirne dati sconcertanti, come quello di un'eventuale pericolosità di un'attività sportiva nei centri urbani assediati dai velenosi gas di scarico. E' quanto ogni sportivo si auspica che non accada. I segnali, però, sono allarmanti. In tal caso "anziché abolire l'attività fisica, sarebbe molto più saggio eliminare il traffico automobilistico cittadino" ha affermato il presidente dell'Uisp Missaglia.

Enrico Campofreda (da "Il Corriere della Sera", 17 marzo 1989)



Brescia

E' appena caduto il muro di Berlino e Vivicit  tessera la rete che lega sport e impegno civile: si corre anche nella Berlino riunificata. La stampa italiana ed estera d  rilievo allo storico avvenimento.

Si corre in 34 sedi italiane e in 7 estere. La gara   sempre pi  ricca di campioni. Stavolta il vincitore corre a Siena ed   il ruandese Ntawulikura che precede la coppia italiana costituita da Modica (Milano) e Gotti (Brescia). Antibo cercava il tris, domina la prova romana ma il computer lo "compensa" solo in 12^a posizione. Il campione siciliano polemizzer  nel dopo-gara.

Da ricordare anche l'esordio, a Bari, di Alberto Cova che mai aveva partecipato a Vivicit .

L'azzurro, ormai in finale di carriera, fa bella figura e vince.

L' "esordiente" Berlino ci regala la vincitrice femminile, la forte maratoneta tedesca Uta Pippig che precede l'italiana Stefania Colombo in gara a Brescia.

1990 KM 12,000

1 M. Ntawulikura	Rua	Siena	35' 32"	34' 28"	1 U. Pippig	Ddr	Berlino	39' 37"	40' 01"
2 V. Modica	Ita	Palermo	34' 25"	34' 42"	2 S. Colombo	Ita	Brescia	39' 57"	40' 19"
3 R. Gotti	Ita	Brescia	34' 24"	34' 43"	3 R. Maraouy	Mar	Perugia	40' 56"	40' 23"
4 W. Durbano	Ita	Torino	34' 32"	34' 43"	4 M. Bouchanneau	Fra	Catania	40' 07"	40' 31"
5 G. Pedrini	Ita	Cuneo	34' 36"	34' 44"	5 R. Brunet	Ita	Aosta	40' 16"	40' 32"



Vivicit  sbarca nella nuova Berlino

ROMA - Puntuale come i fiori di pesco che sbocciano dai rigori invernali, quest'anno assai tiepidi per la verit , la settima edizione di «Vivicit » torna per annunciare la primavera, punto di passaggio tra l'attivit  su cross e quella su pista. La competizione organizzata dall'Uisp (col patrocinio del nostro giornale) continua a rimanere assolutamente unica, riuscendo a proporre quella che all'inizio fu definita un'incredibile follia e che pian piano ha invece saputo guadagnare una sua credibilit , ed il pizzico di imponderabilit  che l'accompagna   un elemento stesso del gioco, non privo di fascino. La formula   nota: circa ottantamila atleti corrono in citt  diverse ed alla fine i loro tempi sono compensati con un coefficiente di difficolt  fornito in base al percorso, scrupolosamente misurato passeggiando in bicicletta, come cantava Cocciant . La crescita fisiologica di Vivicit  fa registrare il record di iscritte: quest'anno saranno sedi di gara ben trentaquattro citt  italiane, alle quali vanno aggiunte le sette straniere che portano il totale a quarantuno.

Nell'anno in cui il vento della rivoluzione soffia praticamente ovunque, non poteva mancare la partecipazione di Berlino, non pi  divisa dal muro che ha fatto disperare milioni di tedeschi. Si cercher  anche di allestire un tracciato che attraversi tutte e due le citt  ma c'  ancora qualche ostacolo da superare (le altre sedi estere saranno Siviglia, Barcellona, New York, Budapest, Lisbona, Bruxelles). Nella zona di Vivicit  c'  ancora il cartello che segnala i lavori in corso: la mappa delle partecipazioni non   definita anche se   gi  certa la presenza di molti campioni di primissimo piano.

Leandro De Sanctis

(da "Il Corriere dello Sport", 28 marzo 1990)



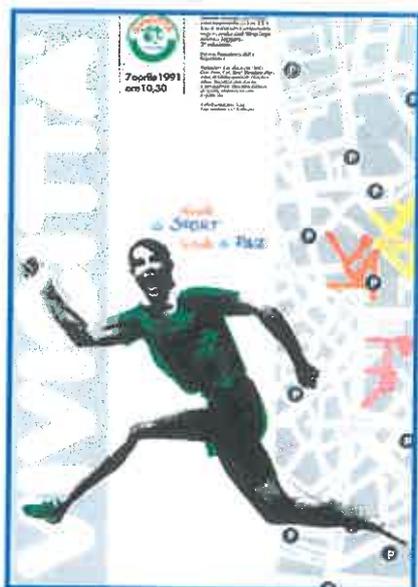
Salvatore Bettiol vincitore della prova regionale



M. Ntawulikura a Siena



Facile successo per Cova a Bari



“Gente di sport, gente di pace” è lo slogan che lancia l’ottava edizione di **Vivicittà**. La corsa dunque come momento d’incontro, di amicizia, di fratellanza tra i popoli. La grande manifestazione podistica dell’Uisp allarga i suoi orizzonti a nuove tematiche sociali. Le sedi italiane salgono a 35 più altre 5 estere. L’eco di **Vivicittà** è confermato dal riscontro mediatico: 77 testate giornalistiche raggiunte, 6 periodici nazionali, diretta televisiva della Rai. La manifestazione diventa un palcoscenico per nuovi protagonisti solitamente relegati in ultima fila dallo sport, come disabili e non vedenti. Il momento agonistico si mantiene su livelli alti: dopo il bis di Antibo, c’è quello di Ntawulikura, ancora in gara a Siena. Il beffato di turno stavolta è il grande Gelindo Bordin assieme ai compagni della nazionale di maratona Durbano e Miccoli, in gara a Roma. Nella capitale corre la brasiliana Silvana Pereira vincitrice assoluta sull’azzurra Emma Scaunich dominatrice a Milano.

1991 KM 12,000

1 M. Ntawulikura	Rua	Siena	34' 19"	33' 44"	1 S. Pereira	Bra	Roma	39' 29"	39' 26"
2 G. Bordin	Ita	Roma	34' 43"	34' 40"	2 E. Scaunich	Ita	Milano	40' 09"	39' 29"
3 W. Durbano	Ita	Roma	34' 43"	34' 40"	3 R. Dos Santos	Bra	Roma	40' 07"	40' 04"
4 G. Miccoli	Ita	Roma	34' 43"	34' 40"	4 M. Guida	Ita	Catania	39' 37"	40' 13"
5 B. Ackonay	Tan	Palermo	34' 02"	34' 42"	5 A. Bizioli	Ita	Milano	40' 54"	40' 13"

Bordin, stella del Vivicittà



La partenza di Vivicittà a Catanzaro

Saranno in ottantamila domenica a correre sulle strade di 35 città italiane e 5 straniere (Barcellona, Budapest, Bruxelles, Lisbona e Siviglia) per l’ottava edizione di **Vivicittà**, gara di corsa sulla distanza di Km 12. [...]

Il «via» verrà dato alle ore 10,30 precise dal giornale radio (Rai 2). Quest’anno la manifestazione servirà ai nostri migliori atleti per fare un ultimo test agonistico in vista della TV Coppa del Mondo di maratona, in programma il 21 aprile a Londra. Il «number one» della maratona al mondo, il nostro Gelindo Bordin campione olimpionico a Seul, bi-campione europeo e vincitore della maratona di Boston dello scorso anno, correrà la **Vivicittà**. Avrà come validi antagonisti Alessio Faustini, poliziotto, e Giuseppe Miccoli, carabiniere. [...]

Di prevalente interesse femminile la **Vivicittà** di Milano. Si allineeranno alla partenza le azzurre Laura Fogli, Emma Scaunich, Antonella Bizioli e Bettina Sabatini. A Napoli **Vivicittà** avrà, rispetto al passato, una grossa innovazione. Si correrà infatti nel futuribile nuovo centro Direzionale. [...]

Purtroppo gli organizzatori non sono riusciti ad ingaggiare nessun atleta di grido. Si aspetta sempre che la manna venga dal cielo o... dal centro!

Salvatore Massara
(da *“Il Mattino”*, 6 aprile 1991)



Milano

Torna “Vivicittà”, maratona per lo sport e per la pace

L’ottava edizione di **Vivicittà** si svolge oggi contemporaneamente in 35 città italiane e 5 straniere. A Roma la gara interesserà principalmente la zona del Foro Italico impegnando il lungotevere fino a ponte Risorgimento. In particolare i podisti correranno sulla pista ciclabile cercando così di intralciare il meno possibile il traffico cittadino. La partenza sarà data in prossimità dello stadio dei Marmi alle 10,30. I circa tremila concorrenti si immetteranno subito su ponte Duca d’Aosta e quindi sul lungotevere Flaminio. [...] **Vivicittà** avrà un’appendice culturale. Alle 9 muoveranno dalla Sinagoga, da San Pietro e dalla Moschea di Monte Antenne tre staffette. L’incontro simbolico fra le tre comunità avverrà allo stadio dei Marmi.

Carlo Santi (da *“Il Messaggero”*, 7 aprile 1991)



La partenza di Vivicittà a Pesaro



La partenza di Vivicittà a Trieste



Jocelyne Farruggia
e Gelindo Bordin

“C ambiamo l'aria”: Vivicità si proietta verso il decennale all'insegna di un messaggio per città più vivibili e più a misura d'uomo. Le sedi italiane si attestano a 32 ma salgono quelle straniere con le novità di Maribor (Slovenia) e Pola (Croazia). E' un Vivicità che si unisce idealmente alle Olimpiadi di Barcellona: sei concorrenti verranno sorteggiati per portare la fiaccola olimpica in Spagna in rappresentanza dell'Italia. A Roma sono al via nella non competitiva 80 disabili mentre sui 12 Km si cimenta Alberto Rubino, il maratoneta affetto da autismo. Alla fine è Palermo che si rivela velocissima, premiando il giovane talento siciliano Francesco Bennici che precede un altro conterraneo di sicuro avvenire, Vincenzo Modica. A Roma si impone Alessio Faustini, convocato per la maratona olimpica di Barcellona, terzo nella graduatoria generale. Di prestigio anche la vincitrice femminile, Maria Guida, che vincendo a Roma precede Rosanna Munerotto, impegnata a Venezia. A Siena vince l'olimpionica di Los Angeles 1984 sui 1500, Gabriella Dorio, sicuramente una delle più forti mezzofondiste azzurre di tutti i tempi.

1992 KM 12,000

1 F. Bennici	Ita	Palermo	33' 54"	34' 24"	1 M. Guida	Ita	Roma	38' 57"	38' 57"
2 V. Modica	Ita	Palermo	33' 58"	34' 28"	2 R. Munerotto	Ita	Venezia	39' 30"	39' 30"
3 A. Faustini	Ita	Roma	34' 32"	34' 32"	3 M. Echmilova	Csì	Bari	40' 37"	40' 26"
4 M. Chesire	Ken	Brescia	35' 01"	34' 46"	4 J. Farruggia	Ita	Roma	40' 34"	40' 34"
5 J. Kipsang	Ken	Catania	34' 15"	34' 46"	5 O. Mancía	Ita	Brescia	40' 55"	40' 38"

Con Vivicità si cambia. Bennici meglio di Antibo

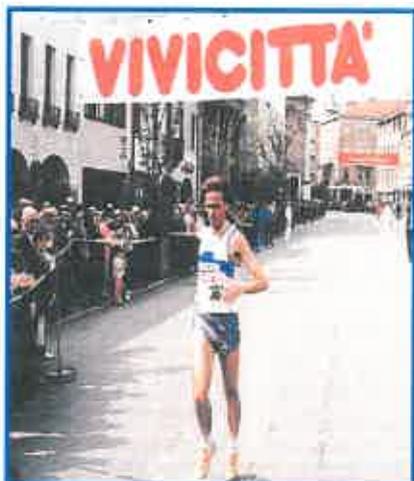
ROMA - In gara c'erano oltre 35.000 concorrenti suddivisi in 39 città, eppure la lotta per la vittoria conclusiva è stata un affare privato fra due giovani siciliani impegnati sul tracciato di Palermo. E' quanto accaduto ieri nella nona edizione di «Vivicità», la manifestazione organizzata dall'Uisp caratterizzata dalla compensazione dei tempi, un meccanismo che consente di confrontare fra loro le prestazioni ottenute sulla stessa distanza, 12 chilometri, ma in luoghi differenti. A Palermo c'era attesa soprattutto per la prova di Salvatore Antibo, al rientro agonistico dopo varie traversie fisiche. Invece, con un «Totò» mai protagonista, il ruolo del leone l'ha recitato Francesco Bennici, un ventenne di Mazarino, insieme al coetaneo Vincenzo Modica, nativo di Mistretta. E' stato proprio quest'ultimo a imporre un ritmo forsennato alla corsa. Bennici lo ha raggiunto al sesto chilometro per poi aspettare i trecento metri conclusivi prima di lanciare la volata vincente. 33'54" il suo tempo, poi «compensato» in 34'24". Soltanto quattro secondi di più ha impiegato Modica, un ragguglio che gli ha consentito di occupare la seconda posizione assoluta. Due facce giovani, quindi, in un ambiente, quello del mezzofondo italico, dove di novità non si parla ormai da molto tempo. [...]

Vivicità al femminile è vissuto sulla bella impresa di Maria Guida. La portacolore della Fiat Sud Formia ha dominato la prova romana infliggendo ben 33" di distacco all'altra azzurra Munerotto nella classifica compensata.

Marco Ventimiglia
(da "L'Unità", 27 aprile 1992)



Rosanna Munerotto prima a Venezia



Venezia: l'arrivo di Gianni Poli



Chishayo (Burundi), Pregnolato e Miccoli impegnati a Milano



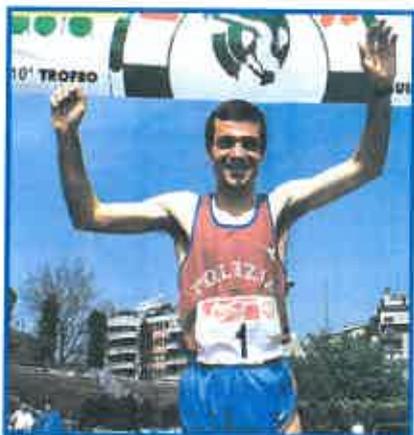
La partenza di Vivicità a Perugia



La partenza di Vivicità a Taranto



Roberta Brunet vincitrice ad Aosta



Vincenzo Modica sul traguardo milanese di Vivicit 



Walter Durbano vincitorea Verona



Vivicit  a Rebibbia

Vivicit  compie 10 anni correndo senza frontiere, e allarga progressivamente l'orizzonte del suo impegno sociale. In questa scelta si colloca il prologo disputato all'interno del carcere romano di Rebibbia, cui partecipano gli ex azzurri Gabriella Stramacconi e Alessio Faustini.

Vivicit  diventa il testimonial del progetto "Porte aperte" dell'Uisp, rivolto ai detenuti e ai minori dell'area penale esterna.

La manifestazione podistica festeggia il suo decennale dovendo superare non pochi ostacoli organizzativi, dovuti allo slittamento della data programmata (il 18 aprile) al 2 maggio, per la coincidenza che si   venuta a creare con i referendum nazionali.

Il successo finale   di Vincenzo Modica, che correndo a Milano ribalta il verdetto dell'anno precedente e supera Francesco Bennici.

Maria Guida invece, impegnata sulla gara di Roma, fa il bis; Gelindo Bordin chiude la sua straordinaria carriera vincendo a Bari.

1993 KM 12,000

1 V. Modica	Ita	Milano	33'18"	33'44"	1 M. Guida	Ita	Roma	39'56"	39'07"
2 F. Bennici	Ita	Catania	33'21"	33'51"	2 S. Chirchir	Ken	Roma	40'35"	39'45"
3 A. Silio	Ita	Palermo	34'44"	34'23"	3 R. Brunet	Ita	Aosta	39'47"	40'00"
4 A. Zitouna	Mar	Aosta	34'15"	34'26"	4 S. Botticelli	Ita	Arezzo	40'39"	40'22"
5 J. Cheromei	Ken	Roma	35'09"	34'26"	5 J. Farruggia	Ita	Roma	41'12"	40'22"

Rebibbia, un giorno speciale

ROMA - «Questa manifestazione nasce dal nostro sogno-destino di poter correre in spazi meno angusti di quelli che possiamo utilizzare quotidianamente. Correre ci permette di uscire, almeno mentalmente, dal carcere». Firmato: i detenuti che hanno organizzato la gara. Istituto penale di Rebibbia, 28 aprile '93.

Chiss  come hanno dormito ieri notte questi ventitre ragazzi che stamattina saranno protagonisti di una corsa insolita, che hanno sognato per mesi e mesi, alla quale si sono preparati accuratamente, seguendo la tabella di allenamento studiata per loro dai tecnici dell'Uisp e superando le regolari visite mediche di idoneit . Essere condannati a vivere all'interno di un carcere significa riflettere, meditare, magari studiare e darsi alla poesia, tenere una corrispondenza epistolare e praticare sport durante l'ora d'aria. Si va in palestra, si gioca a tennis, si organizzano tornei di calcetto, ma forse   la prima volta che una manifestazione agonistica entra in un carcere. E poi la corsa assume motivi particolari, sembra sfuggire a qualsiasi limite o perimetro: correre, per arrivare dove?

Fabrizio Patania (da "Il Corriere dello Sport", 30 aprile 1993)

10 ANNI DI CORSA
Senza Frontiere

Without Frontiers, Sans Fronti res
Sin Fronteras, Sense Fronteras
Ohne Grenzen, Bez Granica
Brez Meja, Hat rosok N lK l
Pa Kufi, Bez Pahny
بدون حدود
без границ
無國籍限制



Compagna di strada di questa edizione di Vivicità è Amnesty International: decine di migliaia di persone corrono in difesa dei diritti civili, per fermare la tragedia delle sparizioni e degli omicidi politici, contro le violazioni dei diritti umani. Ogni città organizza la gara dedicandola ad una persona diventata uno dei "casi" denunciati dalla campagna di Amnesty.

Il keniano Shem Kororia, vince la classifica compensata di Vivicità, correndo a Reggio Emilia insieme a migliaia di persone, per ricordare il caso di un avvocato nordafricano ucciso da un pacco-bomba nel 1991.

Silvia Sommaggio è la vincitrice fra le donne grazie alla gara di Milano, dedicata a "Mirsada", pseudonimo di una ragazza musulmana uccisa a Sarajevo dalle milizie serbo-bosniache.

Una classifica "speciale", di solidarietà e impegno civile, vede al primo posto Reggio Emilia, grazie alle 8000 persone impegnate nei vari percorsi.

1994 KM 12,000

1 S. Kororia	Ken	Reggio Emilia	34'00"	34'00"	1 S. Sommaggio	Ita	Milano	39'27"	38'48"
2 S. Baldini	Ita	Reggio Emilia	34'32"	34'32"	2 M. Guida	Ita	Milano	39'41"	39'01"
3 S. Ikayi	Ken	Bolzano	34'40"	34'40"	3 E. Scaulich	Ita	Bologna	39'39"	39'59"
4 C. Jocher	Ita	Bolzano	34'52"	34'52"	4 J. Farruggia	Ita	Roma	40'48"	40'13"
5 V. Modica	Ita	Palermo	34'56"	34'56"	5 S. Viola	Ita	Verona	40'47"	40'16"

Vivicità "corre" per beneficenza

ROMA - Di corsa per non tacere. Contro le sparizioni, le torture, i crimini ai danni della persona. Il tema della lotta per i diritti dell'uomo ribadisce quest'anno l'impegno civile, oltreché sportivo, dell'ormai tradizionale appuntamento di Vivicità. Amnesty International è schierata al fianco dell'Uisp nell'organizzazione della manifestazione che il 10 aprile coinvolgerà migliaia di atleti, amatori e non in tutta Europa. Si correrà in simultanea in 34 città italiane e 9 estere, con il meccanismo dei tempi compensati per poter stilare una classifica unica. E assieme alla prova agonistica, tante iniziative per non dimenticare chi nel mondo è torturato, perseguitato per reati di opinione, ucciso da polizie politiche e squadroni della morte. Dalla raccolta di firme da inviare ai governi dei paesi dove la violenza è strumento politico, alla vendita di t-shirt per sostenere la campagna di Amnesty. Campagna che può anche avvalersi del contributo di celebri attori (da Ricky Tognazzi a Carlo Delle Piane, da Stefania Sandrelli a Margherita Buy), che hanno girato brevi spot per ricordare i casi più atroci e recenti di violazione dei diritti umani. Dalle 10.30 del 10 aprile toccherà poi ai campioni, fatti scattare in simultanea dal GR RAI. Roma, Milano, Bari e Bologna le sedi che propongono i confronti più gustosi. [...] Il cast di Milano, dove gareggeranno Maria Guida (trionfante nelle ultime due edizioni), la Sommaggio e la Sabatini, potrebbe arricchirsi nei prossimi giorni. È atteso in particolare Alessandro Lambruschini, la gazzella bianca delle siepi. [...] Il Vivicità romano vivrà sulla sfida tra Francesco Bennici (primo nel '92, secondo lo scorso anno) e Graziano Calvaresi, il vincitore dell'ultima maratona di Carpi. In campo femminile spicca Anna Villani, nella cui bacheca figurano due Roma - Ostia e il Vivicità '86.

Francesco Volpe (da "Il Corriere dello Sport", 18 marzo 1994)



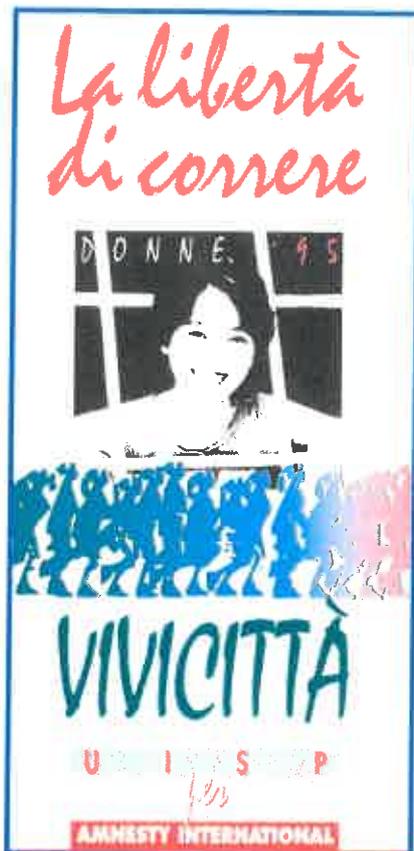
La partenza di Vivicità a Roma



La partenza di Vivicità a Taranto



Taranto



Catania: I tre keniani vincitori



Il Presidente della Repubblica Scalfaro con la maglietta di Vivicità '95

“La libertà di correre” è il filo conduttore della XII edizione di Vivicità: con questa parola d'ordine la manifestazione è ancora collegata ad Amnesty International e alla sua campagna mondiale in difesa dei diritti delle donne.

E la libertà di correre entra nei penitenziari di Rebibbia, Ferrara, Reggio Emilia e dell'isola di Gorgona.

Ma forse l'evento più significativo potrebbe svolgersi nella Sarajevo assediata: si cerca di correre nella città bosniaca, per dimostrare anche che si continua a vivere, nonostante i massacri della guerra.

Alla vigilia della gara la situazione si aggrava ulteriormente, anche l'aereo con la delegazione italiana non riesce ad atterrare, è impossibile correre sulle strade di Sarajevo.

Ma 300 ragazzi prendono ugualmente il via all'interno del palazzetto di Skenderija per sentirsi “in corsa” insieme alle altre 53 città, per sperare in tempi migliori.

Il Kenia e Catania sono i vincitori di Vivicità: Paul Tergat e Margaret Nghoto sono i primi nella corsa etnea e nella classifica generale.

1995 KM 12,000

1 P. Tergat	Ken	Catania	34'04"	34'04"	1 M. Nghoto	Ken	Catania	39'47"	39'47"
2 D. Chelule	Ken	Catania	34'07"	34'07"	2 J. Farruggia	Ita	Roma	41'04"	39'55"
3 A. Masai	Ken	Catania	34'09"	34'09"	3 S. Sommaggio	Ita	Catania	39'57"	39'57"
4 V. Modica	Ita	Catania	34'31"	34'31"	4 O. Mancia	Ita	Roma	41'13"	40'03"
5 J. Songok	Ken	Catania	34'32"	34'32"	5 A. Balsamo	Ita	Palermo	39'44"	40'19"

Arrivederci Sarajevo

VIA!, ha gridato il sindaco di Sarajevo Tarik Kupusovic, alle dieci e mezza di mattina. La voce è rimbombata dentro “l'Olympic Center” di Skenderija, che nell'84 era imbandierato con i colori di tutto il mondo per i Giochi invernali. Ora più che un palazzo dello sport è un rifugio. VIA! Ha detto il sindaco. E nella hall sono partiti. E' stata una sfida? No, è stata una corsa, quella che trecento ragazzi di Sarajevo hanno voluto e saputo fare comunque, mentre fuori, nelle strade della città martoriata da tre anni di assedio, un paio di colpi di mortaio rendevano ancora più chiara la motivazione del divieto dell'ONU di far disputare all'aperto la «Vivicità» bosniaca, semmai ce ne fosse stato bisogno. E' stata una corsa, con tanti bambini sgambettanti, tutti con i loro bravi pettorali numerati, trovati chissà dove. Una corsa con un vincitore, che si chiama Alen Salkic, che ha 25 anni e difendeva i colori della sua società, il Sarajevo, e ha vinto in 13'25"62. Una corsa lunga più o meno 4 chilometri, nove giri di un percorso ritagliato nei corridoi e negli androni del grande spazio coperto, che offriva una parvenza di sicurezza, mentre i blindati dell'Unprofor presidiavano all'entrata.

Una corsa, una corsa e basta. Nella struggente normalità di un giorno di ordinaria guerra nel cuore dell'Europa. [...] Sarajevo voleva essere una delle 54 città europee dove ieri si è corso uniti da un nome, Vivicità, e da un motto, sport per la pace. [...]

Agli italiani, la cui delegazione, sabato, era stata costretta dai ceccchini serbi a tornare indietro prima di raggiungere Sarajevo, Filipovic ha detto grazie di tutto “sperando di vedervi presto qui, in tempi un po' migliori”.

Aligi Pontani (da “La Repubblica”, 10 aprile 1995)

Vivicità nel mirino e Sarajevo muore

[...] Finalmente in volo, durata prevista 50 minuti. Si lascia Ancona, in un Paese in pace, destinazione Sarajevo, capitale di un Paese che la pace ha perduto e che cerca di far capire quale tesoro rappresenti. Guardo Selma, è contenta: sta per abbracciare la famiglia. Mi dice che è in Italia da due anni, che ha vissuto il primo anno di guerra a Sarajevo. Sono passati quasi 40 minuti, improvvisa una virata. Poco prima un membro dell'equipaggio ci aveva detto che eravamo sopra Spalato. Che succede? «Si torna ad Ancona - è la risposta - hanno bombardato l'aeroporto. I voli saranno bloccati per almeno una settimana». Più tardi ci spiegano che qualche snipers ha preso di mira l'aereo che ci precedeva, ci dicono che non si volerà sino a martedì-mercoledì. Addio corsa, addio Vivicità a Sarajevo, si spegne anche questa esile fiammella che lo sport cercava di tenere accesa. La solidarietà verso quel popolo martoriato continua ma senza contatto fisico, a Sarajevo correranno ma senza gli atleti italiani. E' la stessa cosa? No, non è la stessa cosa. Forse bisognava dar retta all'Unprofor che già dall'altro giorno aveva sconsigliato la corsa, forse si è alimentata una speranza inutile. Vivicità, vivi Sarajevo, un ceccchino ha detto no. Fino a quando?

G.B. Notarianni (da “Il Corriere dello sport”, 9 aprile 1995)

Uisp e Libera, l'associazione contro tutte le mafie, sono insieme da questa edizione di Vivicit . "La citt  corre libera"   il messaggio che accompagna i partecipanti alla manifestazione, nelle citt  e negli istituti penali e minorili.

"Grad trci slobodan"   la scritta sulle magliette delle 2000 persone che corrono a Sarajevo finalmente liberata. Vivicit    il primo evento sportivo internazionale dopo la fine della guerra, bambini, ragazzi, anziani, soldati delle forze di pace, atleti italiani. Si corre per la pace anche a Tuzia e in tutte le altre citt  in Italia e in Europa: e a Sarajevo il via   dato da un volo di colombe e l'inno alla gioia di Beethoven, verso una faticosa ricostruzione in cui lo sport pu  giocare un suo ruolo di solidariet  attiva, come ad esempio nella campagna "Buon Natale Sarajevo" promossa dalla Gazzetta dello Sport in collaborazione con il CIO e l'Uisp.

La classifica di Vivicit  vede Stefano Baldini vincitore con la gara di Reggio Emilia e la keniana Florance Barsosio prima nella corsa di Catania.

1996 KM 12,000

1 S. Baldini	Ita	Reggio Emilia	33'30"	33'30"	1 F. Barsosio	Ken	Palermo	39'12"	39'46"
2 P. Tergat	Ken	Catania	33'45"	33'45"	2 M. Guida	Ita	Palermo	39'19"	39'53"
3 D. Chelute	Ken	Catania	33'45"	33'45"	3 J. Kandie	Ken	Palermo	39'32"	40'07"
4 J. Songok	Ken	Genova	34'12"	33'57"	4 D. Chiodi	Ita	Latina	39'51"	40'30"
5 O. Jackson	Ken	Reggio Emilia	34'11"	34'11"	5 L. Andreucci	Ita	Roma	41'03"	40'31"

Sarajevo corre libera tra rovine e speranza

La citt  corre libera. Ci crede Irhad che con i suoi 15 anni portati sopra un sorriso disarmante applaude un gol della sua squadra di pallamano.

Ci crede anche il suo compagno di scuola Mahir, che va matto per il calcio ma da qualche ora si   assiepatato con tanti ragazzi e ragazze, donne e uomini, sul piazzale dei pullman di Dobrinja, quartiere frontiera tra serbi e musulmani, prima linea della guerra di Bosnia. [...]

La citt  ora corre libera, dicono anche grazie a Vivicit  e all'Uisp che per la prima volta   riuscita a portare una manifestazione sportiva internazionale a Sarajevo. E pure basta guardarsi in giro per dubitare. Ti domandi dove vivono, quanto ci vorr  per ricostruire. Ma soprattutto perch .

Giorgio Pasini (da "Tuttosport", 14 aprile 1996)

"Vai, amico bosniaco la vittoria   tua"

[...] E' stata questa Vivicit  a Sarajevo: la normalit  magnifica dello sport, solida e rassicurante, squarciata di continuo dalla normalit  della guerra, dalle sue tracce, dai suoi luoghi di martirio e di follia, dal suo passato troppo fresco, dalla sua scia disperata di vite e di morti. Per questo   stato qualcosa che ha preso allo stomaco e ha stretto il cuore con le sue immagini forti, di una forza assoluta, ipnotica.

Il cuore di Alessio Faustini, per esempio, secondo all'arrivo, secondo per scelta, perch  quando ha raggiunto Mahamic, e mancavano due dei dodici chilometri previsti, lo ha guardato negli occhi affaticati come il resto e ha pensato che una gioia cos  non gliela poteva proprio togliere, e allora negli ultimi metri lo ha preso per mano, proprio davanti alla cattedrale ortodossa, e lo ha lasciato andare via, accontentandosi di quel brivido, delle lacrime del presidente dell'Uisp Missaglia e dell'abbraccio riconoscente del suo nuovo amico e collega.

Aligi Pontani (da "La Repubblica", 15 aprile 1996)



Reggio Emilia: l'arrivo di Baldini



Sarajevo (foto P. Palombo)





Brescia



Pisa



Gorizia - Nova Gorica



Don Ciotti alla presentazione della gara



Venezia



Genova

Sicorre di nuovo a Tuzla e a Sarajevo, per la prima volta a Cuba, a Gorizia e Nova Gorica unite in un solo percorso, in molti istituti penitenziari e minori-
li. Vivicittà coinvolge 42 città italiane e 12 nel mondo; e per dare ancora più
significato al messaggio "La città corre libera", la sera e la notte di sabato 12 aprile un
prologo con fiaccolate, giochi e musica illumina le periferie e le zone più disagiate di
Bari, Catania, Firenze, Genova, Palermo e Torino.

Di corsa per non avere paura, ma fiducia, sicurezza e solidarietà.

La gara vive il suo clou nelle prove di Catania e Palermo: vincono la classifica com-
pensata il keniano David Chelule e l'etiopio Adere Birhane.

1997 KM 12,000

1 D. Chelule	Ken	Catania	33'27"	33'27"	1 A. Birhane	Eti	Palermo	38'47"	39'05"
2 F. Bennici	Ita	Catania	33'28"	33'28"	2 M. Okayo	Ken	Genova	39'39"	39'25"
3 J. Chelanga	Ken	Catania	33'29"	33'29"	3 F. Barsosio	Ken	Palermo	39'10"	39'28"
4 A. Arlati	Ita	Catania	33'37"	33'37"	4 N. Dandolo	Ita	Palermo	39'13"	39'31"
5 G. Njombi	Ugn	Catania	34'01"	34'01"	5 M. Curatolo	Ita	Torino	39'53"	39'34"
5 H. Korir	Ken	Catania	34'01"	34'01"					

Vivicittà per essere liberi 5 chilometri fra le mura

L'enorme cancello blu nasconde, dall'esterno, l'interno. Un po' cupo, con il filo spinato sui muri di cinta altissimi e colorati di grigio. Ma, ieri pomeriggio, certo non mancavano i colori, quelli regalati dagli striscioni preparati dalle detenute per "Vivicittà", la gara più speciale dell'anno. Cinque chilometri da correre, passeggiare e camminare con il sorriso sulle labbra, perché l'esterno è un mondo che la maggior parte delle ragazze lo rivedrà presto e non ci si può fermare, magari rinchiodandosi in se stessi. Così il primo striscione recita: «Si può volare dove in alto non osano le aquile. Noi ce la faremo». Eppoi, qualche centinaio di metri più avanti un secondo telo bianco colorato: «Per vincere la maratona fate andare i vostri piedi più veloci della fantasia». Di messaggi di questo genere, appesi ad alberi o attaccati alle bene e meglio sui muri ce ne sono a decine. E quando arrivano le ragazze - qualcuna di loro è in pantaloncini, altre in tuta - l'aria cambia tutta di un tratto. L'assembramento sotto allo striscione della partenza è praticamente immediato. «Iniziamo?». «Subito». Il via lo ha dato la vicedirettrice e qualche ragazza dopo due giri si è fermata a prendere aria. In testa ha finito la corsa Irene, una ragazza ungherese dal viso dolce: «E' l'ultima volta che corro», dice «perché spero che l'Uisp organizzi un altro "Vivicittà" ma senza di me.. Dovrei essere già uscita di qui. Corro bene? Così dicono, anche se io faccio tutto quello che si può fare qui dentro. Le opportunità cerco di sfruttarle tutte, l'unica molla che mi permette di darmi così tanto da fare è il fatto che presto rivedrò - da libera - mia figlia e mia madre». La kermesse si è conclusa con le Coppe di rito, le magliette regalate a chi aveva corso e una smorfia di dispiacere. «Il pomeriggio dovevo proprio volare così velocemente?»

Lorenzo Briani (da "L'Unità")



Catanzaro



Latina



Firenze

Nella sua XV edizione Vivicit  scende nelle strade per l'infanzia violata e il diritto di vivere: "correre forte, crescere piano, contare di pi "   lo slogan con cui la manifestazione testimonia il suo impegno per i diritti dei bambini, primo fra tutti quello di poter vivere la loro et , senza dover diventare grandi troppo presto. A Costantine, in Algeria, 40 donne e 200 uomini corrono per la libert  di vivere, contro gli eccidi e la barbarie, sfidando l'integralismo. Le sedi di Vivicit  diventano 58, Catania continua ad essere la pi  veloce e gli atleti keniani risultano i vincitori assoluti fra gli uomini e le donne, con Mark Bett e Margaret Okayo.

1998 KM 12,000

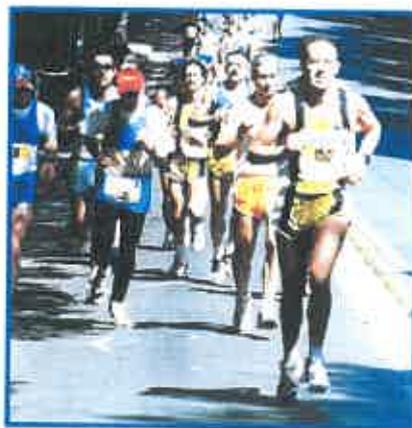
1 M. Bett	Ken	Catania	33'44"	33'44"	1 M. Okayo	Ken	Catania	39'32"	39'32"
2 W.B. Kipketer	Ken	Catania	33'45"	33'45"	2 O. Mancina	Ita	Latina	39'42"	39'42"
3 D. Cishahaio	Bur	Catania	34'44"	34'44"	3 M. Guida	Ita	Genova	40'06"	39'52"
4 D. D'Ambrosio	Ita	Catania	34'46"	34'46"	4 P. Persi	Ita	Genova	40'44"	40'30"
5 B. Sarwat	Tan	Catania	34'55"	34'55"	5 S. Goldsmith	Gbr	R. Emilia	40'37"	40'37"
5 C. Cheboibok	Ken	Genova	35'07"	34'55"					



Algeria



Algeria (foto Massimiliano Verdino)



Lecce

Maratona in Algeria sognando un paese normale

COSTANTINE - Era un sogno all'incontrario. Quaranta donne algerine correvano una piccola maratona nella campagna attorno a Costantine, una delle citt  pi  conservatrici del paese. Quindici chilometri nel verde, tra i campi di grano, tra i silos per i cereali e depositi di legumi secchi, tra chi raccoglieva le patate, tra chi pascolava le mucche, tra ragazzi che portavano a spasso le bestie, colorate di henn , perch  tra una settimana   appunto la festa dei montoni, li si sgozza e si celebra la sacra ricorrenza.

Le donne correvano, in piena libert . Senza uomini con i fucili a controllarle, senza camionette dell'esercito a proteggerle. Senza polizia armata ad ogni incrocio. Senza strani figure in borghese, di quelli che non parlano mai, e che capisci subito che sono li per altro. Le donne correvano cos  per sport, perch    bello, perch    normale. E non si fa del male a nessuno. [...]

Appunto perch  i sogni all'incontrario possono forare l'Uisp, che non si fa mai i fatti suoi e che rompe le scatole a tutti, a Sarajevo come Mogadiscio a Cuba come nelle carceri italiane, ovunque lo sport pu  aiutare la ripresa della normalit ,   voluto venire a correre qui. In questa Algeria dove per censura i giornali stranieri non arrivano, ma dove le paraboliche spuntano ovunque sui tetti e sulle campagne di fango, e dove si   registrato il ramadan pi  sanguinoso di tutta la storia del paese, con pi  di mille morti. E' un sogno che comunque ha tenuto, anche se rappazzato. C'erano i posti di blocco, c'erano le camionette dei militari, ma la corsa si   potuta disputare.

Fatiha Hanika, 29 anni, di Tipaza, vicino ad Algeri, celibe, sportiva di professione, settantottesima al Mondiale di cross country,   scappata dopo la prima salita e si   sudata da sola i 15 chilometri in 57'02, ammesso che a qualcuno interessi il tempo. «Io campo con le corse, con i treni, vivo con i miei, a vincere le nostre gare si guadagna anche 300 mila a botta, ci si pu  mantenere. Il mio idolo   l'irlandese O'Sullivan, no, la Boulmerka, non mi piace».

La Boulmerka non piace nemmeno a Wastila Hissani, seconda classificata, 34 anni, tre orecchini al lobo destro: «Hassiba   di Costantine, ma sta quasi sempre all'estero, qui al nostro stadio   venuta solo una volta scortata dalla polizia».

Emanuela Audisio (da "La Repubblica", 3 aprile 1998)



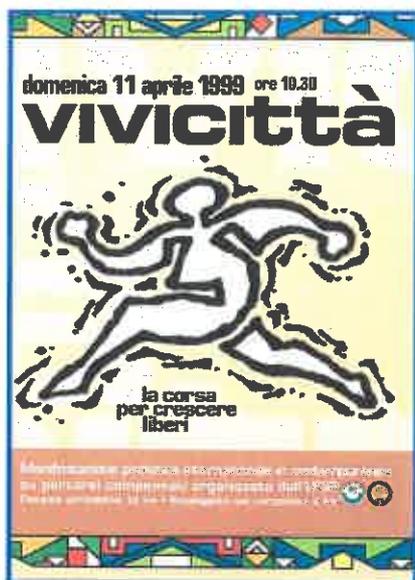
Lecce



Reggio Emilia



Bolzano



Lecce



Enna



Enna: Giuseppe D'Urso alla partenza

Vivicittà continua la sua corsa "per crescere liberi" e arriva a Tirana e Valona, in Albania, nei campi profughi che ospitano i cittadini kosovari. Perché correre, addirittura allenarsi, vuole anche dire immaginare di uscire, domani, dopodomani, avere un codice, un linguaggio, che ti permette di confrontarti con gli altri. Perché lo sport deve poter significare anche solidarietà attiva.

Per quanto riguarda la classifica di Vivicittà, continua il connubio Catania-Kenia: Paul Kosgei stabilisce il record della manifestazione, Margaret Okayo bisca il successo del 1998.

1999 KM 12,000

1 P. Kosgei	Ken	Catania	33'02"	33'02"	1 M. Okayo	Ken	Catania	38'10"	38'10"
2 E. Korir	Ken	Catania	33'03"	33'03"	2 S. Kavina	Tan	Pavia	39'53"	39'50"
3 J. Korir	Ken	Catania	33'31"	33'31"	3 M. Kirkir	Ken	Pavia	39'59"	39'56"
4 C. Koskei	Ken	Catania	33'41"	33'41"	4 H. Gadi	Fra	Catania	40'11"	40'11"
5 S. Ngadi	Tan	Catania	33'42"	33'42"	5 A. Balsamo	Ita	Palermo	40'02"	40'21"

VIVALBANIA con Vivicittà

Quello dei profughi è come un altro mondo. Si perde lo spazio, non si trova più tempo. Lo si insegue invano, andando a caccia di punti di riferimento perduti spesso tra il dolore e l'immensa stanchezza. I campi sono città nelle città, anche molto divise tra loro, dove il Kosovo, questa parola di cui molti di noi ignoravano l'esistenza appena qualche settimana fa, si disperde nelle sue tante, terribili storie. Si resta sospesa tra un passato feroce e un futuro di cui non si intuisce nulla: le coordinate sono troppo sfumate, la ricerca del "quando" è un ostacolo insormontabile. E allora ecco queste giornate che si iniziano prestissimo - le città dei profughi, l'abbiamo constatato personalmente dormendo in una tenda del "Campo delle Regioni" di Valona, si svegliano con il sole - anche se rischiano di essere lunghe, anche se non ci sarebbe alcuna fretta perché la fretta fa parte di quel mondo lasciato e non più trovato. La gente del Kosovo ha voglia di vivere. [...] Lo sport serve proprio a questo. A non restare passivi di fronte alla vita che ti scorre intorno e che vedi e senti come qualcosa di estraneo, di non tuo. [...] Certe volte è difficile non inciampare nel tranello della retorica quando si parla di sport in circostanze come queste, immaginando che il giocare sia una medicina capace di guarire tutto. Non scherziamo, non è così. Però qualche giorno tra profughi e volontari ci dice che lo sport è una delle poche strade che si possono percorrere in queste esistenze rifugiate in quest'assurda sala d'aspetto della vita. [...] Ci sono campi dove ancora oggi soltanto i volontari (quasi sempre italiani) sono l'unica, vera presenza amica dei kosovari. Gente che è arrivata dove la solidarietà ufficiale ha mancato o non è arrivata in tempo, ma che vive in mezzo a questa umanità dispersa da giorni, da settimane, a volte senza neanche un telefono per dire "sto bene" alla propria moglie o al proprio marito. Non abbandoniamoli.

[...] Ma niente voti, scrive Gianni Mura su La Repubblica dell'11 aprile 1999. Ne dessi ne meriterebbe uno piuttosto alto l'Uisp che organizza Vivicittà, per forza di cose senza le corse a Pristina, Valona e Tirana, programmate già da mesi. Si raccoglieranno anche qui fondi per le vittime della guerra, ma si raccoglieranno anche firme per sollecitare il varo della legge sul doping. In drammatici giorni di pulizia etnica, ricordiamoci della pulizia etica.

Valerio Piccioni, Gianni Bondini

(da "La Gazzetta dello Sport magazine", n. 23 - 6 giugno 1999)



Tirana



Roma

Vivicittà del nuovo millennio si schiera "con le ragioni di ciascuno per i diritti di tutti" e raggiunge Baghdad: 12 Km di corsa contro un embargo che affanna e uccide tanti bambini iracheni, senza scalfire il potere di Saddam Hussein.

Giuseppe Papaluca, maratoneta romano, è il tedoforo senza fiaccola di questa corsa, percorrendo a piedi i mille chilometri da Amman a Baghdad, per portare un messaggio di pace e solidarietà.

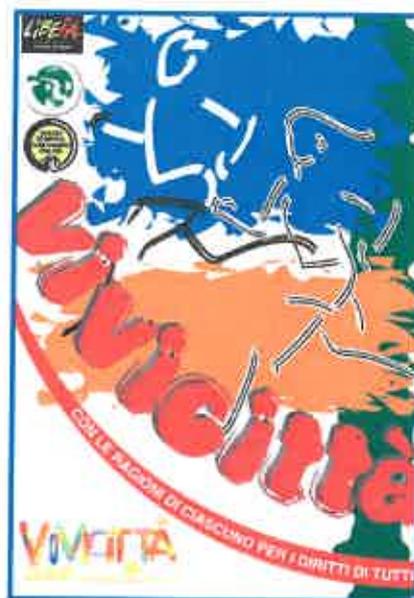
Vivicittà è accompagnata anche da un messaggio del Papa, che sottolinea gli scopi e i valori umanitari della manifestazione.

Alle decine di migliaia di partecipanti l'Uisp lancia anche una campagna di sensibilizzazione contro i pericoli del doping e dell'inquinamento farmacologico: "siamo sportivi, giochiamo pulito".

Catania ripropone i vincitori della classifica generale: ancora un keniano, Robert Kipchumba, tra gli uomini, mentre fra le donne Agata Balsamo riesce a tagliare per prima il traguardo.

2000 KM 12,000

1 R.Kipchumba	Ken	Catania	34'29"	34'29"	1 A.Balsamo	Ita	Catania	38'54"	38'54"
2 F. Ingargiola	Ita	Catania	34'31"	34'31"	2 R.Console	Ita	Taranto	38'59"	38'59"
3 L.Duncan	Ita	Torino	34'43"	34'43"	3 I.Kwambai	Ken	Catania	39'07"	39'07"
4 B.Benson	Ken	Genova	35'22"	35'10"	4 M.Okayo	Ken	Catania	39'23"	39'23"
5 M.Galliano	Ita	Torino	35'14"	35'14"	5 M.Atudongyang	Ken	Brescia	39'44"	39'44"



Un tedoforo in viaggio per Baghdad è già partito il "Vivicittà" del 9 aprile

ROMA - Una, dieci, cento corse. Anche dove questa parola dovrebbe giocare in trasferta, per esempio a Baghdad, una debuttante del "Vivicittà": 12 chilometri contro un embargo che affama ed uccide tanti bambini iracheni senza riuscire a scalfire il potere di Saddam Hussein. L'appuntamento è per il 9 aprile anche se la manifestazione dell'Uisp esordirà domani a Cinisello Balsamo con un'anteprima milanese. In realtà "Vivicittà" è già partita. Ieri, in sede di presentazione, l'ha testimoniato Giuseppe Papaluca, maratoneta-barbiera romano che sta percorrendo in queste ore i mille chilometri tra Amman e Baghdad, una specie di tedoforo senza fiaccola della corsa. [...] "Vivicittà" ha una storia molto ricca. Lo scorso anno hanno portato il messaggio nei campi profughi di Valona e Tirana, durante la guerra in Kosovo. Quest'anno verrà coinvolta pure Belgrado, il 14 maggio. L'importante è stare vicino alla gente che soffre, al di là di ogni posizione ideologica e politica. [...] Si correrà anche nelle carceri e negli istituti minorili. Così alla presentazione di Roma c'era anche Giancarlo Caselli, direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: "Il carcere deve aprirsi alla società e la società deve entrare nel carcere, altrimenti la detenzione è solo scuola di delinquenza".

Valerio Piccioni (da "La Gazzetta dello Sport", 1 aprile 2000)



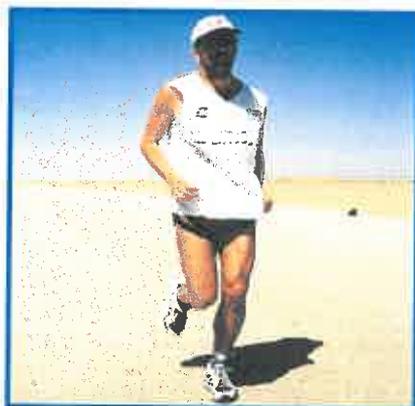
Enna



Catanzaro



Vivicittà a Baghdad



Papaluca, mille chilometri nel deserto



Rouen (Francia)



La Spezia



“Una corsa senza confini”, è probabilmente lo slogan giusto per questa Vivicità, che continua ad allargare il suo scenario sportivo e il suo impegno civile.

Quest'anno si corre anche in Africa, a Korogocho, un' immensa baraccopoli-discarda alle porte di Nairobi, dove 120.000 persone vivono in condizioni disumane.

Si corre di nuovo a Baghdad, in Bosnia, nelle carceri e negli istituti minorili, 10.000 persone riempiono le strade a Reggio Emilia. A Korogocho 5.000 partecipanti alla “corsa per la terra” prendono il via sotto la pioggia, con Paul Tergat come starter commosso e solidale con il suo popolo.

E gli atleti keniani continuano a dominare la classifica compensata, con Elija Nyabuti vincitore a Catania e Ines Chepkesis prima a Voghera.

2001 KM 12,000

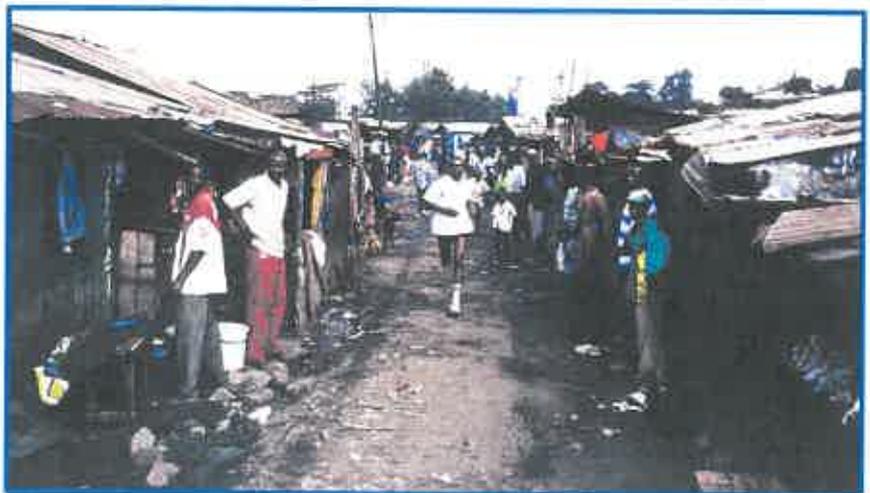
1 E. Nyabuti	Ken	Catania	33'47"	33'47"	1 I. Chepkesis	Ken	Voghera	39'15"	39'18"
2 A. Korir	Ken	Catania	34'15"	34'15"	3 G. Chesergon	Ken	Voghera	40'29"	40'32"
3 R. Barbi	Ita	Forlì	34'24"	34'25"	2 K. Merati	Ita	Brescia	40'28"	40'33"
4 B. Kimayo	Ken	Brescia	34'37"	34'41"	4 R. Console	Ita	Taranto	40'35"	40'35"
5 M. Saina	Ken	Brescia	34'41"	34'45"	5 M. Atudongyang	Ken	Brescia	40'46"	40'51"

Nairobi, una corsa per la bidonville i missionari schierano i maratoneti

NAIROBI - Per correre la maratona Bos Onyango è riuscito a trovare nella discarica un paio di scarpe. Sfondate, ma indispensabili per fare bella figura in mezzo ai palazzi del centro di Nairobi. Aveva deciso che “Vivicità” era un'occasione particolare, e poco importava se nel campo sterrato di Korogocho di solito gioca con una scarpa sola, la destra, a proteggere il piede ferito. Quando è arrivato sotto lo striscione del City Hall, infradiciato dall'acquazzone mattiniero, per lui e per gli altri ragazzi di padre Zanotelli, sono scoppiati gli applausi, le urla d'incoraggiamento, i saluti. Se non fosse stato per la fatica, Bos si sarebbe quasi commosso. Ancora di più che alla partenza, quando a due passi c'era Paul Tergat, l'alfiere dell'atletica Keniota, a dare il via per la corsa del riscatto. “Vivicità” a Nairobi non era solo una corsa, era richiesta d'aiuto per i baraccati prima che il governo li sfratti per lasciar posto alle palazzine. [...] E “Vivicità” è stata l'occasione per consolidare l'orgoglio.

Mark Wangoy, responsabile di una scuola autogestita non statale, ha dimenticato di avere quasi cinquant'anni, ha chiamato le amiche, e ha sfilato di buon passo nel centro cittadino. “Questa corsa serve a far sentire la nostra voce. Abbiamo bisogno di tutto, aiuti medicinali, ma soprattutto vogliamo che sia rispettato il nostro diritto di restare a Korogocho”. La gara, alla fine, l'ha vinta Joel Lim Korir, un giovane di Eldoret, che si era svegliato alle 5 per raggiungere Nairobi - 22 chilometri - a piedi. Viene dalla Rift Valley la regione dei campioni, farà senz'altro parlare di sé nelle cronache sportive. La gara di Korogocho invece, è appena cominciata.

Gianpaolo Cadalanu (da “La Repubblica”, 9 aprile 2001)



Vivicità a Korogocho

2002 (dal 7 aprile al 14 aprile)

La corsa dell'Uisp diventa sempre più internazionale: la XIX edizione si svolge, oltre che in Kenya, anche in Sierra Leone, Ruanda, Burundi, Angola. Vivicità comincia il suo viaggio il 7 aprile con la prova di Sarajevo mentre il 14 si corre a Nairobi mentre viene decisa la sede dei Campionati del mondo di atletica. "Run for rights", correre per i diritti è la parola d'ordine; "Roma run for Africa" è la scritta sulle magliette delle migliaia di persone che corrono a Roma e a Nairobi, in un gemellaggio fra le due città. I vincitori di questa edizione sono Vincenzo Modica a Messina e la keniana R. Jeptoo a Voghera. Vivicità compirà 20 anni nel 2003: e continuerà a correre per la pace, i diritti, l'ambiente e la solidarietà.

2002 KM 12,000

1 V. Modica	Ita	Messina	33'32"	34'06"	1 R. Jeptoo	Ken	Voghera	39'15"	39'18"
2 P. Kanda	Ken	Bolzano	35'32"	35'14"	21. Kwambai	Ken	Voghera	39'25"	39'28"
3 G. Mugi	Ken	Brescia	35'36"	35'40"	3 K. Cordell	Usa	Brescia	40'09"	40'14"
4 P. Muli	Ken	Brescia	35'37"	35'41"	4 M. Marzena	Pol	Voghera	40'34"	40'37"
5 E. Kipchoge	Ken	Riccione	35'56"	35'56"	5 N. Ejfini	Mar	Latina	40'40"	40'40"

Vivicità 2002 va in Africa per la tutela dei diritti

ROMA - La tradizionale "Vivicità" proposta dalla Uisp allarga i propri confini al cuore dolente dell'Africa. Non è un caso se a Nairobi il 14 aprile prossimo la IAAF assegnerà definitivamente i mondiali di atletica del 2005 con Roma che ha fondate speranze per la nomination grazie anche al barcollante impulso della candidatura di Berlino. Proprio in quel giorno ed in quelle ore l'Unione Italiana Sport Per Tutti farà gareggiare sui percorsi compensati di 12 chilometri corridori locali e non solo. Lo sforzo è concentrato a macchia di leopardo sull'intero continente africano dato che - oltre a Nairobi con il coinvolgimento del Kenya - sono previste competizioni anche in Costa d'Avorio, Sierra Leone, Ruanda, Burundi, Sud Africa, Congo, Angola. [...] "Vivicità" mette a disposizione dell'evento 2002 l'esperienza accumulata in 18 edizioni 14535 chilometri di percorso, 870 corse disputate e 950 mila pettorali distribuiti.

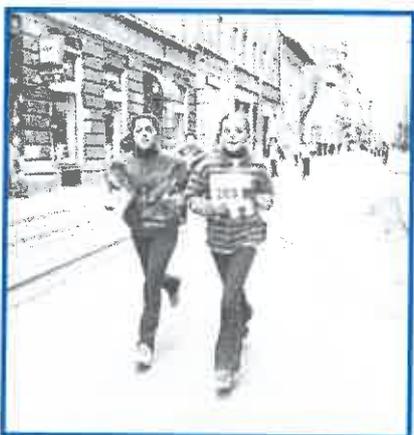
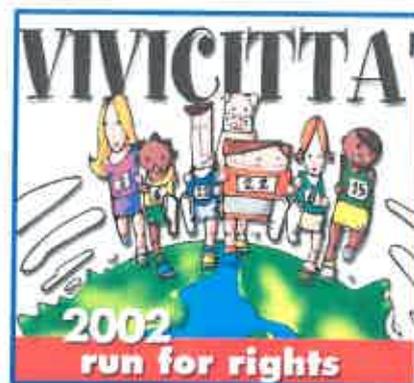
Daniele Poto (da "Tuttosport", 3 aprile 2002)

"Vivicità 2002", una corsa per i diritti di tutti i popoli del mondo

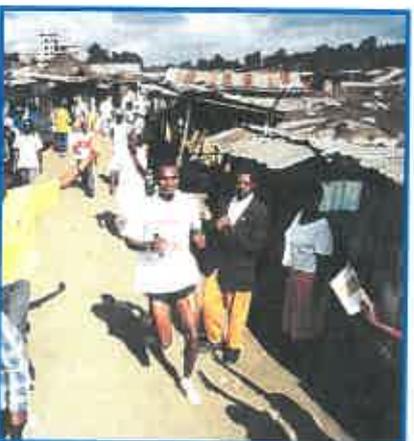
Dopo l'ambiente, la fame, i bambini e le donne, "Vivicità" corre quest'anno per i diritti di tutti i popoli del mondo. I diritti ad un'esistenza dignitosa, alla pace, alla salute, al lavoro, allo studio, all'infanzia, ad un pezzo di pane. E' così, per festeggiare la sua diciannovesima edizione la manifestazione internazionale dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) ha scelto come slogan proprio "run for rights". È questa la scritta che comparirà sulle magliette degli oltre trentamila atleti e centomila cittadini che parteciperanno alla corsa in 47 città italiane, 36 città straniere e in una decina d'istituti penitenziari e minorili. [...] "Vivicità" ha infatti deciso di allargare ulteriormente i propri confini abbracciando una fetta consistente d'Africa. Si correrà così a Makeni, in Sierra Leone; a Grand Bassan, in Costa d'Avorio; a Kigali, in Ruanda; a Kabinda, in Angola. E poi ancora in Sud Africa, Burundi, Iraq, Argentina, Francia, Croazia, Cuba, Serbia, Albania, Portogallo, Danimarca e Bielorussia.[...]

Insieme alla Uisp correrà (come ormai da parecchi anni) anche Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti per la legalità e contro tutte le mafie. Mai come quest'anno - ha detto ieri Nicola Porro, presidente nazionale della Uisp - Vivicità allarga i propri confini, andando a toccare terre lontane, martorate dalla fame, dalla carestia, dalle guerre, e da una globalizzazione liberista che non concede speranza a chi non ha voce né risorse".

(da "Il Manifesto", 3 aprile 2002)



Sarajevo, quest'anno a Viale Maresciallo Tito si corre Vivicità (foto Mario Bocci)



Vivicità a Korogocho



Perugia



Vivicità a Korogocho



Israeliani e palestinesi alla prova romana di Vivicità



Genova



Vivicità ad Hebron



Vivicità ad Hebron

Domenica 6 aprile, al via dato dal GR1 come venti anni fa, parte in tutta Italia Vivicità. Quella del 2003 è stata un'edizione speciale, che accanto al messaggio di pace ha associato i temi più cari alla storia di questa manifestazione: città più vivibili e più verdi, riappropriazione dei centri storici, superamento di tutti i confini per affermare i valori della solidarietà e dei diritti. Si è corso in tutto il mondo, in varie date: non solo il 6 aprile ma anche il 12, il 13, il 26, il 27 e il 30 aprile. Ancora in Africa per il diritto a non morire di fame e ad avere un tetto, per il diritto dei bambini ad avere un'infanzia. Si è corso anche nella ex Jugoslavia per il diritto ad una convivenza pacifica. Si è corso in vari paesi dell'Unione Europea per il diritto ad avere spazi per le attività sportive. Vivicità a Roma ha racchiuso molti simboli di questa particolare edizione: rappresentanti israeliani e palestinesi hanno corso insieme i dodici chilometri e poi hanno raggiunto piazza S.Pietro dove il Papa ha rivolto un messaggio di saluto a loro e a tutti i partecipanti a Vivicità. Inoltre si sono disputate due prove davvero significative a testimonianza del desiderio di pace e di convivenza delle popolazioni di uno dei territori più martoriati della terra. Infatti si è corso anche ad Hebron in Palestina e nella zona della Galilea in Israele.

2003 KM 12,000

1 Y. Songoka	Ken	Brescia	35,09"	35,05"	1 L. Soumita	Mar	Taranto	39,01"	39,01"
2 M. Hassy	Mar	Parma	36,21"	35,20"	2 R. Kutol	Ken	Pavia	40,01"	39,58"
3 C. Tangus	Ken	Brescia	35,27"	35,23"	3 G. Marconi	Ita	Firenze	40,23"	40,23"
4 G. Bottazzo	Ita	Taranto	35,24"	35,24"	4 H. Izem	Mar	Matera	40,58"	40,58"
5 K. Rachid	Mar	Taranto	35,28"	35,28"	5 T. Ngaa	Tan	Frenze	41,28"	41,28"

Tutti di corsa per la pace

Il sogno all'incontrario compie vent'anni. Domenica prossima si corre la 20esima edizione del Vivicità, tradizionale stracittadina organizzata dalla Uisp Unione Italiana Sport Per tutti, ed è già una manifesto programmatico, questo, che proviamo a sciogliere sillabando per esteso - dodici chilometri srotolati tra le strade della capitale, che metterà alla prova i calcagni di mille podisti, suddivisi anarchicamente tra professionisti prestati all'evento e runner della domenica, gomito a gomito. Tutti rigorosamente irregimentati da una pettorina coi colori dell'iride. A Roma, in altre 45 città italiane, e in altre 35 località straniere, sgranate nelle prossime settimane. L'arco delle longitudini va da L'Avana, a Msitislav, in Bielorussia. Quello delle latitudini, dal Ruanda alla Danimarca.

Il mondo alla rovescia della Uisp comincia da quella strana iridescenza fonetica che avvicina il termine «pace», in alcune lingue europee, alla parola «pane». Al pane, ovvero al centro dell'esistenza.

Giovanni Acquarulo (da "Il Manifesto", 3 aprile 2003)



Roma: atleti israeliani e palestinesi insieme al via

2004 (18 aprile)

Lo squillo di Vivicit     partito da Genova, citt   della cultura europea, dove il 6 aprile si tiene la conferenza stampa nazionale. Il grande giorno   quest'anno il 18 aprile: in 50.000, nonostante le avverse condizioni atmosferiche partecipano simultaneamente in 40 citt   italiane, alla ventunesima edizione di Vivicit  , quest'anno anche Trofeo Yomo. La classifica compensata ha assegnato la vittoria al keniano Moses Kimeli ed alla tarantina Rosalba Console. In campo maschile si   registrato un predominio assoluto degli atleti keniani che si sono piazzati nelle prime quattro posizioni assolute.

Vivicit   2004 non dimentica le zone del mondo che chiedono il diritto alla pace o alla giustizia sociale. Come il Medioriente dove si corre il 23 aprile a Gerusalemme Est. Sessanta israeliani e centosettanta palestinesi partiranno insieme nella zona di Eisawieh, nei pressi del muro con la speranza che a breve non si debba parlare di ci  come un fatto straordinario.

2004 KM 12,000

1 M. Kimeli	ken	nirinu	35,01'	35,01"	1 R. Console	ita	taranto	39,16"	39,16"
2 S. Kipchumba	ken	bolzano	34,50'	35,08"	2 H. Cherono	ken	palermo	40,33"	40,14"
3 W. Kimutaikorir	ken	bolzano	35,25'	35,25"	3 T. Kipchumba	ken	palermo	41,12"	40,53"
4 J. Mwanzia	ken	nirinu	35,32'	35,32"	4 M. Michalaska	pol	aosta	41,12"	40,59"
5 B. Abdelkrin	mar	caltanissetta	35,37'	35,22"	5 V. Sicari	ita	roma	41,27"	41,27"

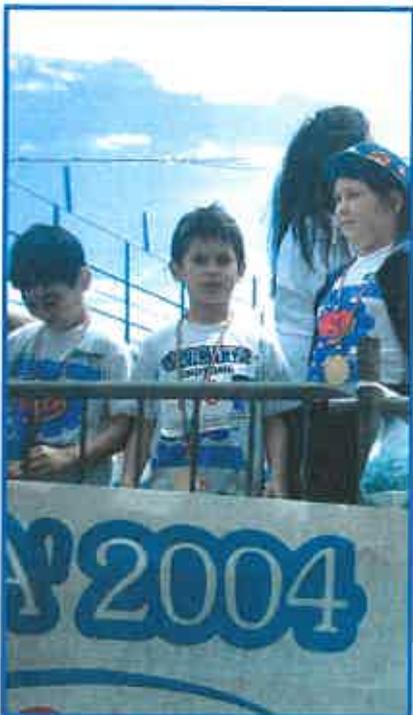
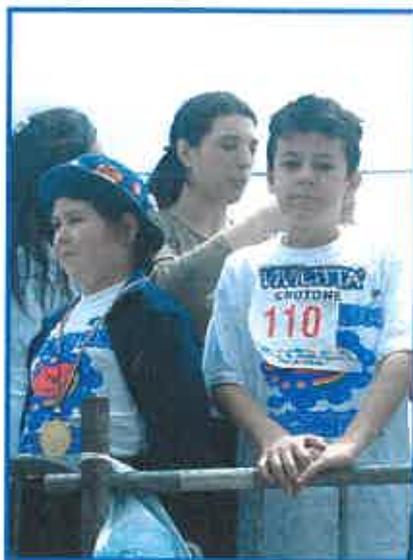
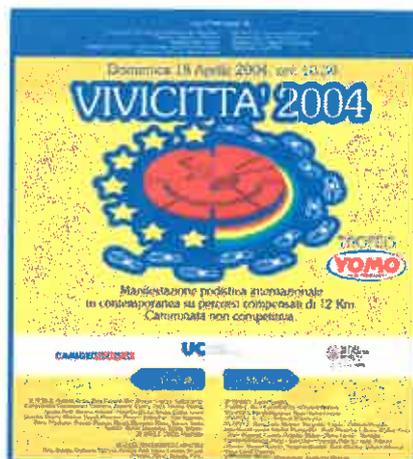
Vivicit  , il mondo corre partendo da Genova

GENOVA. Una corsa dai mille significati. Tutto in quei dodici chilometri, nei quali ognuno che indossa un pettorale e si mette alla prova, sceglie un suo perch . C'  chi lo fa semplicemente per il piacere di correre, chi pensa di riappropriarsi, durante la sua fatica, della propria citt , chi prova a scoprirla diversa. E chi carica quella corsa di motivazioni forti, quella della pace ad esempio, perch  in quello stesso momento tanti altri correranno per le vie d'Italia o del mondo esorcizzando le guerre e tutto il male che portano.

Tutto questo   "Vivicit  ", in programma domenica 18 aprile, che quest'anno, alla ventunesima edizione, ha scelto Genova come ideale punto di partenza. Il capoluogo ligure   capitale europea della cultura, e anche correre pu  essere un modo di fare cultura, se   vero quello che   stato sostenuto ieri mattina durante la presentazione: "Cultura   tutto ci  che produce significati,   il mettersi in gioco, vivere emozioni".

Momenti per pensare, mescolati alla gioia di ritrovarsi in tanti a correre tutti insieme, o magari solo a passeggiare, come permette la non competitiva di 4 chilometri abbinata alla "Vivicit  " vera e propria. Il gravoso impegno organizzativo   dell'Uisp, che lo porta avanti da 21 anni, tra crescenti adesioni e sponsor di sempre maggior prestigio. L'organizzazione dello "sport per tutti", da parte sua, pu  mostrare i muscoli forte dei grandi numeri di 20 anni di manifestazione: 16.515 i chilometri, 1035 le corse disputate, 1 milione e 51 mila le presenze, 63 le citt  italiane, 72 nel mondo e 30 le carceri e gli istituti minorili toccati.

Nanni Basso (da "Il Secolo XIX", 19 aprile)



Messina

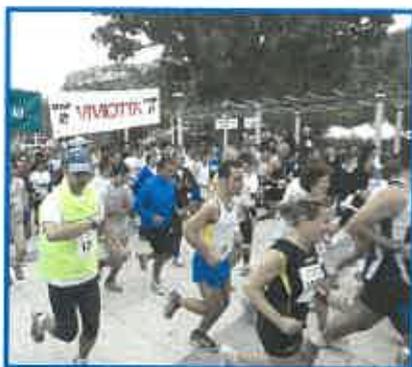


Vivicità 2005 si è svolta domenica 10 aprile in 35 città italiane ed ha coinvolto, nonostante il maltempo, oltre 30.000 partecipanti. Un'edizione all'insegna della pace e della "libertà di correre", come è tradizione. Un minuto di silenzio è stato rispettato prima del via, dato in diretta dal Gr1 Rai, in ricordo di papa Wojtyła. La classifica unica compensata sulla distanza canonica dei 12 km. si è tinta dei colori d'Africa nelle posizioni d'eccellenza.

Al primo posto tra gli uomini si è piazzato il marocchino Aziz Driouche (34'38") che ha corso a Bolzano, insieme ai due keniani che si sono piazzati al secondo e al terzo posto: Henry Githuka (34'40") e David Kiptanui (35'04"). Tra le donne il primo posto è andato alla keniana Jane Kariuki (39'50") che ha corso a Bolzano e si è imposta davanti ad un nutrito gruppo di atlete italiane: Viviana Rudasso, Catherine Bertone, Vittoria Salvini, Monica Panuello.

2005 KM 12,000

1 A. Driouche	mar	bolzano	34,56	34,38	1 J. Kariuki	ken	bolzano	40,11	39,50
2 H. Githuka	ken	bolzano	34,58	34,40	2 V. Rudasso	ita	genova	42,07	42,02
3 D. Kiptanui	ken	bolzano	35,22	35,04	3 C. Bertone	ita	aosta	42,01	42,15
4 E. Kirui	ken	riccione	35,34	35,34	4 V. Salvini	ita	brescia	42,21	42,16
5 B. Kimwole	mar	riccione	35,44	35,44	5 M. Panuello	ita	cuneo	42,46	40,46



Cagliari



Ancona



Bologna

Si corre anche a Kigali, insieme al Glocal Forum

E' attesa con speranza Vivicità il 17 aprile a Makeni, capoluogo della provincia del nord della Sierra Leone e capitale dei ribelli durante la recente guerra. L'idea di esportare la corsa in Africa nasce da un incontro avvenuto a Roma con il vescovo George Biguzzi. "La guerra dilaniava il paese ma siamo riusciti ad organizzare Vivicità - dice monsignor Biguzzi - correvano insieme soldati dell'esercito nazionale, dell'Onu, ex ribelli, poliziotti e studenti di tutte le scuole della città: musulmane, cristiane ed anglicane. Sono molto grato all'Uisp che ci aiuta ad organizzare questa corsa che richiama ogni anno circa 3000 partecipanti tra uomini e donne, provenienti perfino da paesi lontani 50 chilometri da Makeni. Vivicità 2005 si correrà il 17 aprile, a pochi giorni di distanza dal giorno dell'anniversario dell'indipendenza del paese dal regime coloniale dell'Inghilterra, e per questo lo slogan "Corriamo la libertà" colpisce nel segno. La libertà da inseguire e conquistare è non solo politica, ma ormai, per un paese potenzialmente ricco ma privo di mezzi, soprattutto economica. La ricchezza della nostra nazione è la tolleranza etnica e religiosa, un valore che possiamo esportare soprattutto nei paesi dove ancora l'unione è lontana. E anche lo sport può darci una mano".

Si correrà anche a Kigali in Ruanda, un paese uscito da poco da una sanguinosa guerra civile. Vivicità sarà organizzata alla fine di aprile dall'Uisp insieme al Glocal Forum.



2006 (18 aprile)

Ha vinto il forte "NO al razzismo" gridato dallo sport per tutti, all'indomani dei vergognosi cori di San Siro contro il giocatore del Messina Mark Zoro. I successi di due keniani spiccano ancor di più, primi al traguardo di Brescia e vincitori della classifica unica nazionale: Kenneth K. Kosge (33'.11") e Rose Jepchumba (37'.33").

In molte città sono state organizzate varie iniziative collaterali, esibizioni e feste etniche. Inoltre Vivicità 2006 ha recuperato fortemente e rilanciato la sua vocazione ambientalista: a Ferrara e a Firenze è stata effettuata una valutazione di Impatto Ambientale. A Bari (record di partecipanti, oltre 6500) Vivicità è coincisa con l'abbattimento dell'eco-mostro di Punta Perotti e il recupero di aree degradate del tessuto urbanistico.

2006 KM 12,000

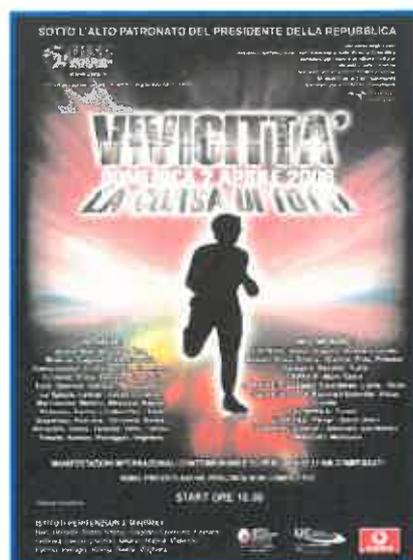
1 K. Kiplin	ken	brescia	33,00	33,11	1 R. Jepchumba	ken	brescia	37,21	37,33
2 C. Caliandro	ita	taranto	34,57	34,57	2 F. Cariglio	ita	bra	40,22	40,09
3 G. Auciello	ita	taranto	34,59	34,59	3 H. Izem	mar	matera	41,51	41,15
4 L. La Bella	ita	enna	35,32	35,06	4 M. Kosovely	slo	gorizia	41,51	41,32
5 G. Leone	ita	taranto	35,13	35,13	5 D. Toniolo	ita	riccione	41,37	41,37

Punta Perotti, cambia il programma di Vivicità

anticipata e percorso modificato per non intralciare la demolizione

BARI. Gli atleti inizieranno a correre un'ora prima rispetto alle edizioni precedenti, e il loro passaggio sul lungomare si accorcerà per non intralciare le operazioni nella "zona rossa". Il primo atto della demolizione di Punta Perotti domenica 2 aprile condizionerà anche la ventitreesima edizione di Vivicità, la manifestazione podistica su 12 chilometri organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), la cui partenza verrà anticipata alle 9,30 per non sovrapporsi alle operazioni che porteranno alla demolizione del primo dei palazzoni sul lungomare Sud della città. I circa 4mila atleti che parteciperanno alla gara passeranno a poche centinaia di metri dagli edifici di Punta Perotti, il complesso residenziale che di lì a poco verrà fatto implodere, secondo il metodo studiato dai tecnici della General smontaggi di Novara, la ditta che si è aggiudicata l'appalto per abbattere i palazzi in tre tranches.

Pierluigi Spagnolo (da "Il Corriere della Sera", 19 aprile)



2007 (15 aprile)

Un'edizione che torna alle origini: al primo posto l'ambiente! Gli apripista della sperimentazione sull'analisi ambientale durante Vivicità sono stati i comitati di Ferrara e Firenze. In questa edizione la sperimentazione viene allargata a nove sedi. Gli organizzatori sono stati formati con corsi specifici, bastano anche piccoli accorgimenti organizzativi per abbassare l'impatto ambientale: gli strumenti di comunicazione sono tutti in materiale riciclabile, viene potenziato il trasporto pubblico per raggiungere il via e la raccolta differenziata, vengono previsti spazi dove pargheggiare le bici e guardaroba custoditi evitando che si usino le auto. E i bicchieri sono in mais.

Il 13 maggio Vivicità messaggera di pace si sposta a Beirut, con la presenza di migliaia di persone: militari dell'Onu, giovani libanesi e cittadini di tutte le età e delle diverse etnie e religioni, donne e bambini. Rai news 24 trasmette in diretta la corsa. "La gente di Beirut ha grande voglia di distensione, di aprirsi al dialogo, di mostrare che è possibile convivere tra persone di religioni e culture diverse - ha detto Filippo Fossati, presidente Uisp - Vivicità ha avuto il merito di far scattare questa magia. E' importante continuare questo percorso con iniziative di cooperazione che noi per primi ci impegniamo a promuovere". Tra i partecipanti alla corsa c'era anche l'olimpionico di pentathlon Daniele Masala: "Lo sport ha un linguaggio universale e trasversale, che arriva a tutti. Con Vivicità abbiamo contribuito a dar voce a quel Libano che ha una gran voglia di vivere normalmente, dove la gente è socievole, ospitale e vuole ribellarsi alla guerra".

2007 KM 12,000

1 J. Chatbi	mar	brescia	35,13	35,08	1 Z. Mrisho	tan	bolzano	41,12	40,51
2 B. Slimani	mar	torino	35,25	35,25	2 S. Labani	mar	matera	41,31	41,31
3 P. K. Rugut	ken	palermo	35,33	35,33	3 V. Salvini	ita	brescia	41,37	41,32
4 S. La Rosa	ita	rimini	35,49	35,49	4 G. Marconi	ita	firenze	41,42	41,42
5 E. Hamzaoui	mar	rimini	35,51	35,51	5 S. Santini	ita	ancona	41,48	41,48





Per l'ambiente, ma anche per la pace e l'inclusione. Questa edizione di Vivicità corre e suda anche in due città simbolo per chi non smette di sperare che lo sport può fare davvero qualcosa. A Beirut, perché la pace regni in Medio Oriente. A Bucarest, perché il pregiudizio e il razzismo sono i mali peggiori. Pronti, via! E' domenica 6 aprile e Philemon Kipketer Serem, keniano, ha corso a Palermo ed ha vinto la XXV edizione di Vivicità km. 12 in 35'23". In campo femminile la vittoria nella classifica unica compensata è andata a Renate Rungger, italiana, che ha corso a Bolzano in 41'36".

Alla corsa organizzata dall'Uispi e dedicata all'ambiente hanno partecipato complessivamente 70.000 atleti distribuiti in 40 città italiane. Vivicità si è corsa anche in Congo, in Sierra Leone e in altre città del mondo. Vivicità quest'anno era dedicata anche all'amicizia con il popolo rumeno, rappresentato dall'ottima prova della ventinienne Ana Nanu, che in 43'43" ha vinto la prova di Bologna. Vivicità di Roma è stato aperto dallo striscione "Lo sportper tutti per l'integrazione e la tolleranza" con i colori della bandiera italiana e rumena e la doppia titolazione.

La massima affluenza si è avuta alle prove di Bologna e Bari, con ventimila partecipanti complessivi tra prova competitiva e non competitiva. "Primo l'ambiente!" è stato lo slogan di quest'anno: la corsa più grande del mondo, come è stata definita, ha avuto una forte caratterizzazione ambientale che si è tradotta in varie azioni concrete: tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stato stampato su carta ecologica; i bicchieri e i sacchi gara erano in mater-Bi, materiale derivato dall'amido di mais. In tutte le città sono state messe in atto modalità organizzative "a basso impatto ambientale": acqua di rete e non più in bottiglia, raccolta differenziata e mobilità sostenibile attraverso il potenziamento del servizio pubblico.

A Bucarest, con lo stesso striscione di Roma: tolleranza e integrazione

In apertura del pomeriggio sportivo su Gr1 Rai, Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp è stato intervistato in diretta da Bucarest, a proposito di Vivicità appena conclusa nelle strade della capitale rumena: "E' andata molto bene con migliaia di ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo al Vivicità - ha detto Fossati, rispondendo alle domande del giornalista Filippo Corsini - Era la prima volta che a Bucarest si correva una gara di atletica aperta a tutti, un fatto inedito, e anche per questo c'è stato grande entusiasmo".

"Peccato che la giornata sia stata funestata dalle notizie arrivate dall'Italia che qui hanno una grande eco. C'era molta indignazione e preoccupazione perché spesso i giudizi negativi sui delinquenti vengono generalizzati alla totalità del popolo rumeno. Tornando alla manifestazione mi fa piacere sottolineare come stamani c'erano al via il Ministro dello sport romeno, e tanti campioni nazionali di pugilato, lotta e altri sport praticati qui, insomma è stata una festa dello sport per tutti. Da parte nostra ce la metteremo tutta per mantenere un rapporto con la Romania. Resteremo vicini al popolo rumeno con progetti di cooperazione che stiamo cercando di realizzare. C'è in atto, infatti, il tentativo di rendere stabile una collaborazione sportiva a livello di sport per tutti".

2008 KM. 12

UOMINI

1. SEREM PHILEMON KIPKETER	ken	PALERMO	35.23
2. EL HACHIMI ABDELHADI	mar	PALERMO	35.35
3. KOSGEI CHESONDIN FRED	ken	BOLZANO	35.37
4. BRIGNONE VALERIO	ita	ALESSANDRIA	35.48
5. ZAID AISSAN	mar	TARANTO	35.59

DONNE

1. RUNGER RENATE	ita	BOLZANO	41.36
2. BONESSI MICAELA	ita	GORIZIA	41.54
3. PATERLINI DANIELA	ita	PARMA	42.03
4. GHIZLANE ASMAE	mar	RIMINI	42.04
5. GIORDANO LAURA	ita	RIMINI	42.08



“**I**l cuore di Vivicità batte in Abruzzo”: questo striscione ha aperto la corsa di Pescara, simbolo della XXVI edizione, pochi giorni dopo la tragedia del sisma. Ai nastri di partenza 34 città italiane e 20 all'estero. I partecipanti alla competitiva di 12 chilometri hanno contribuito a raccogliere complessivamente 31.600 euro destinati alla ricostruzione di Piazza d'Armi a L'Aquila, con strutture e impianti sportivi per le attività motorie per tutti. L'Uisp ha deciso di trasformare la sua manifestazione più nota in una corsa per la solidarietà, d'accordo con i dirigenti e i volontari abruzzesi dell'associazione in prima linea nelle operazioni di soccorso, a disposizione della Protezione Civile. “Lo sport per tutti rappresenta un riferimento che ci aiuterà a far rinascere la nostra comunità – dice il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente - anche se questo terremoto ha colpito soprattutto i giovani e i luoghi dove solitamente si ritrovano, a cominciare dagli impianti sportivi”.

Brescia fa registrare le migliori prestazioni: sia in campo maschile che femminile si affermano i vincitori della prova nella città lombarda. Sono il tunisino Amor Rached, primo assoluto con il tempo di 35'15", e la marocchina Nadia Ejjafini che fa registrare un ottimo 37'30".

Vivicità 2009 si corre anche in Amazonia, a Belem capitale dello Stato del Parà, per promuovere il rispetto dell'ambiente e sostenere la lotta per i diritti dei popoli indigeni. In 2.000 partecipano alla manifestazione su di un percorso di 4 chilometri. E poi Kinshasa in Congo, Makeni in Sierra Leone, Dakar in Senegal, Beirut in Libano. Per la seconda volta si gareggia anche a Bucarest, sempre nel segno dell'integrazione e del dialogo tra i popoli.



L'Aquila sportiva si aiuta correndo

ROMA Superate le nozze d'argento si parte con l'edizione numero 26 per altri obiettivi. Vivicità si rinnova ogni anno, anche se restano la tradizione della partenza al secondo in tutte le sedi con il segnale orario del GR1, i suoi obiettivi, il suo desiderio di essere qualcosa di diverso di una semplice corsa agonistica di 12 chilometri. Ci sarà tempo per stabilire poi la classifica con il solito sistema della compensazione secondo le difficoltà dei percorsi, che verrà stabilita dal computer.



Stavolta si guarda a L'Aquila ed ai suoi tanti problemi dopo il terribile terremoto e grazie all'iniziativa dei dirigenti abruzzesi dell'Uisp ecco la prima iniziativa. Tutti i partecipanti, e sono previsti in trentamila al via, daranno un euro, così come tutti quelli della non competitiva: i soldi raccolti serviranno per costruire strutture sportive in Piazza d'Armi, ormai ex pista di atletica e oggi la tendopoli più grande. Il sindaco Massimo Cialente tramite Paola Federici, presidente dell'Uisp del capoluogo abruzzese, ha ringraziato. E domani a Pescara, il luogo più vicino al sisma dove si correrà, in apertura sarà esposto un grande striscione: “Il cuore di Vivicità batte in Abruzzo”.

L'altro aspetto che il presidente nazionale Filippo Fossati, il presidente della lega di atletica Antonio Gasparro, e l'ex campione olimpico Daniele Masala, che sarà lo starter a Roma, hanno voluto rilevare, è questo sforzo per salvaguardare l'ambiente. Ci sarà a tal riguardo anche un appuntamento a Belem in Brasile per la salvaguardia dei diritti delle popolazioni indigene dell'Amazzonia. Al via ci saranno 250 indios dell'etnia Tembè mescolati agli appassionati.

2009 KM 12,000

1 A. Rached	tun	brescia	35,05	35,15	1 N. Ejjafini	bah	brescia	37,19	37,31
2 M. Rugut	ken	pescara	35,35	35,37	2 Y. A. Yemer	eti	brescia	37,35	37,47
3 M. Rimi	mar	brescia	35,32	35,43	3 P. Tisi	ita	brescia	38,44	38,56
4 I. Rizzi	ita	brescia	35,35	35,46	4 M. Mancini	ita	pescara	41,10	41,04
5 T. vaccina	ita	brescia	35,40	35,51	5 N. Wangoi	ken	brescia	41,52	41,40

Scuola olimpica L'Uisp ha scelto bene nel battezzare alla "Di Donato" la sua manifestazione più nota nel mondo. Qui, dietro Piazza Vittorio, sono nati quattro campi utilizzati da basket, calcetto, pallavolo e cricket, sport multietnico per eccellenza. Forse anche per questo, negli ultimi tempi "c'è un aumento delle iscrizioni nelle famiglie italiane", dice orgoglioso Gianluca Cantisani, dell'associazione genitori della scuola.

Berradi il simbolo Fra i testimonial c'erano Daniele Masala e Rachid Berradi, fondista azzurro di origini marocchine, oggi formidabile promotore della sua disciplina a Palermo con la sua scuola d'atletica. C'era anche il delegato allo sport del Comune, Alessandro Cochi, che ha raccontato la sua emozione nel vivere le Palestiniadi, proprio in quei campi profughi in cui Vivicità porterà (domenica 18) il suo messaggio con uno slogan semplice e affascinante, ma di realizzazione sempre complicatissima: "Il mondo corre insieme".



Adnkronos

Roma, 11 aprile - "Il mondo corre insieme": è stato questo lo slogan che ha unito 70.000 podisti che hanno preso il via contemporaneamente in 27 città italiane. Molte le iniziative per l'inclusione e contro il razzismo che hanno animato le vie e le piazze della penisola, da Aosta a Trapani, e sfidato il maltempo che ha colpito il centro-nord. Vivicità, la corsa dell'Uisp, si è articolata in due prove: il percorso competitivo di 12 km e quello non competitivo di 2 e 4 km. La classifica unica compensata ha visto trionfare il finanziere di Francavilla Fontana, Cosimo Caliendo, azzurro di mezzofondo che ha vinto a bari in 34'21. In campo femminile il successo è andato alla fondista veneta Laura Giordano che ha chiuso la prova di Riccione in 39'56. Le piazze d'onore sono occupate da atleti keniani: al secondo posto in campo maschile Vincent Kipchirir, che ha corso a Riccione (34'31) e in campo femminile Salina Jebet che ha corso a Firenze (40'05). Oggi si è corso anche in 18 città estere con migliaia di partecipanti in Europa, Asia e Africa. Vivicità prosegue domenica prossima in sette campi profughi palestinesi in Libano, Siria e Gerusalemme est. Inoltre si correrà anche negli istituti penitenziari e minorili di 15 città italiane, tra aprile e maggio.

2010 KM 12,000

1 C. Caliendo	ita	bari	35,04	34,21	1 L. Giordano	ita	riccione	39,56	39,56
2 V. Kipchirir	ken	riccione	34,31	34,31	2 S. Jebet	ken	firenze	40,05	40,05
3 D. Ricatti	ita	bari	35,29	34,45	3 E. Quaglia	ita	genova	40,37	40,32
4 L. Adil	mar	riccione	34,49	34,49	4 E. Bazzoni	ita	roma	41,07	40,35
5 A. Haidane	mar	riccione	35,08	35,08	5 R. Boggiatto	ita	roma	41,23	40,51



“La corsa che unisce”: è stato questo lo slogan che domenica 3 aprile ha allineato al via 100.000 podisti, in 38 città italiane. I percorsi delle varie sedi hanno attraversato i centri storici per ribadire l'importanza dell'ambiente e dell'uso consapevole dell'acqua. Il bel tempo in tutta la penisola ha favorito una partecipazione massiccia, sia nella competitiva di 12 km sia nella non competitiva di 4 km, dove il record dei partecipanti è andato a Bologna con 12.000 pettorali. “La corsa più grande del mondo si è ripresentata quest'anno con nuovi significati – ha detto Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp – è una corsa che unisce intorno ai temi dell'ambiente e dell'uso consapevole dell'acqua, del recupero degli spazi urbani, della solidarietà internazionale. Il via in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai è stato dato dal giovanissimo atleta tunisino Ussein Zoghiani, che ha corso a Trapani. Insieme a lui anche Orlando Pizzolato, gloria dell'atletica italiana, vincitore dell'edizione del 1985. Attraverso la classifica unica compensata, Vivicità unisce anche i campioni agli sportivi per sport, unisce il nord e il sud d'Italia, le piccole e le grandi città”. Si è corso anche in molte città estere con migliaia di partecipanti in Europa e in Africa. Vivicità si è tenuta anche negli istituti penitenziari e minorili di 17 città italiane, tra aprile e maggio.

Gli atleti africani sono stati i più veloci e sono stati i loro podi, dal nord al sud, ad unire l'Italia. Nella classifica unica compensata ha vinto il marocchino ventiseienne Khalid Ghallab in corsa a Genova, con 36'42”, tra gli uomini. A seguire tre atleti africani che hanno corso a Firenze: Eric Sebahire (Ruanda), Daniel Ngeno (Kenia), Mehdi Khelifi (Marocco).

In campo femminile il podio più alto della classifica unica è andato a Hafida Izem, anche lei marocchina, che a Matera ha chiuso in 40,42. A seguire un terzetto tutto italiano: seconda assoluta Silvia La Barbera che ha corso a Palermo, terza Emma Quaglia a Genova, quarta Gloria Marconi a Firenze. Hafida Izem, nata il 20 aprile 1979 in Marocco, risiede a Matera. E' fondista di esperienza, nazionale marocchina da molti anni, vanta anche una partecipazione alle Olimpiadi di Atene 2004, dove chiuse al 27° posto nella prova di maratona.

L'aspetto agonistico non è il più rilevante di Vivicità anche se la classifica unica a circuita compensati è una delle caratteristiche che rende unica nel mondo questa manifestazione organizzata dall'Uisp. Un'unica, grande festa di sport per la difesa dei diritti civili, ambientali e politici secondo la classica formula della gara competitiva di 12 km e della non competitiva su distanze variabili dai 2 ai 4 km.

Anche quest'anno Vivicità ha rinnovato il suo impegno verso l'ambiente: uso di materiale eco-sostenibile (manifesti in carta ecologica, shoppers e bicchieri in mater-bi, t-shirt in cotone biologico, raccolta differenziata dei rifiuti), valutazione dell'impatto ambientale, attenzione alla vivibilità delle città e, novità di quest'anno, l'adozione del logo “Per un uso consapevole dell'acqua” e un'azione per l'uso razionale delle risorse idriche.

Grazie alla collaborazione con l'ufficio per la cooperazione del Ministero degli Esteri e con UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite, Vivicità riconferma inoltre la sua vocazione internazionale: la gara si è svolta infatti anche quest'anno a Sidone, a sud di Beirut, ed è stata l'evento conclusivo delle “Palestiniadi”, che hanno coinvolto i bambini di tutti i campi palestinesi del Libano. Si è svolta inoltre nel campo progughi di Shu'fat, a Gerusalemme est ed in Siria. Vivicità 2011 ha devoluto un euro a iscritto per la costruzione di un campo sportivo polivalente nella scuola MBAM di Foundiougne in Senegal, recente tappa della “Bamako-Dakar. Silenzioso Tour della Solidarietà” promosso dalla Uisp.



2011 KM 12,000

1 K. Ghallab	mar	genova	36,47	36,41	1 H. Izem	mar	matera	40,47	40,42
2 E. Sebahire	rua	firenze	36,43	36,43	2 La Barbera S.	ita	palermo	41,47	41,33
3 D. Ngeno	ken	firenze	36,45	36,45	3 E. Quaglia	ita	genova	41,53	41,46
4 M. Khelifi	mar	firenze	36,46	36,46	4 G. Marconi	ita	firenze	42,05	42,05
5 H. D. Dereje	eti	roccone	36,46	36,46	5 C. Mukhasakindi	rua	firenze	42,05	42,05



Vivicittà ha vinto ancora: in 45.000 al via, nonostante il maltempo

I più veloci: il keniano Paul Tiongik a Pescara e la marocchina Soumya Labani a Matera.

“**L**a corsa per tutti” ha vinto ancora: tra la prova competitiva di 12 km e la non competitiva, **questa mattina in 45.000 hanno preso il via da 40 città italiane** e varie all'estero, sfidando il maltempo. Si è corso anche a Sarajevo, città martire della guerra in Bosnia.

Il via in diretta da Radio 1 Rai è stato posticipato di un minuto per **ricordare Piermario Morosini, a Livorno la manifestazione non si è svolta in segno di lutto**. I percorsi delle varie sedi hanno attraversato i centri storici, o come nel caso di Roma le banchine del Tevere, per ribadire l'importanza del tema della sostenibilità ambientale. Palermo, in assoluto, è stata la città con il più alto numero di partecipanti: oltre 3.000 tra le due prove. A Firenze, invece, si è corso sulla distanza di mezza maratona, con circa 2000 atleti al via.

Vincitore della prova maschile di Vivicittà 2012, sui 12 km, è il keniano **Paul Tiongik che a Pescara ha vinto la prova in 35'14**. Secondo posto per l'italiano Daniele D'Onofrio, che sempre a Pescara ha chiuso in 35'16, a due soli secondi dal vincitore. Terzo posto per il keniano Solomon Kirwa Yego che ha vinto la prova di Ancona in 35'44. In campo femminile invece vittoria per la marocchina **Soumya Labani, capace di vincere la prova di Matera in 40'32**. Secondo posto per l'italiana Touria Samiri, vincitrice della prova di Pescara in 41'22. Terzo per l'etiope Aberashe Fissea, vincitrice a Torino in 42'07.

Nella distanza della mezzamaratona (km 21,097) che quest'anno si tornava a sperimentare a Firenze, Vivicittà è stata vinta da Julius Too Kipkurgat (Kenia) in 1h05'16", in campo maschile e da Claudette Mukasakindi (Rwanda) in 1h18'18".

Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp: “Con Vivicittà lo sport ha dimostrato di saper stare nei problemi sociali e ambientali che stiamo vivendo, senza voltarsi dall'altra parte. Le decine di migliaia di podisti di tutte le età che oggi sono scesi in strada per correre, hanno dato un contributo concreto all'ambiente, alla solidarietà e a migliorare il nostro Paese. Vivicittà porta un messaggio di solidarietà e di speranza attraverso un filo che lega l'Italia all'Europa, il Medio Oriente all'Africa. Oggi si è corso a Sarajevo, nelle prossime settimane Vivicittà si correrà a Gerusalemme e a Beirut, nei campi profughi palestinesi”.

Vivicittà continua: un'unica, grande occasione di sportpertutti per l'amicizia, la solidarietà, i diritti sarà rappresentata da Vivicittà-Porte Aperte, che si correrà in percorsi di 12 km in **diciannove istituti penitenziari e minorili**. Questo è il calendario aggiornato: Cassino il 16 aprile, Ferrara il 17 aprile, Eboli (Sa) e Reggio Emilia il 18 aprile, Reggio Emilia-OPG, Voghera e Milano Bollate il 21 aprile, Orvieto e Milano Opera 22 aprile, a Parma l'11 maggio, a Cremona il 19 maggio, a Torino il 21 maggio.

Un euro per ogni partecipante è destinato al progetto “Sport & Dignity”, attività per bambini e bambine all'interno dei campi profughi palestinesi in Libano. **A Gerusalemme** si correrà Vivicittà con i bambini palestinesi il 28 aprile. A Shu'fat, campo profughi palestinese di Gerusalemme Est, si correrà il 29 aprile. **In Libano** il 6 maggio si correrà **Vivicittà - Run For Dignity** a Sidone e Baalbeck, in concomitanza con le Palestiniadi, coinvolgendo i bambini palestinesi dei campi profughi insieme ai bambini libanesi delle scuole locali.

2012 KM 12,000

1 C Callandro	ita	ban	35,04	34,21	1 L Giordano	ita	riccione	39,56	39,56
2 V Kipchirir	ken	riccione	34,31	34,31	2 S Jebet	ken	firenze	40,05	40,05
3 D. Ricatti	ita	bari	35,29	34,45	3 E. Quaglia	ita	genova	40,37	40,32
4 L. Adil	mar	riccione	34,49	34,49	4 E. Bazzoni	ita	roma	41,07	40,35
5 A. Haidane	mar	riccione	35,08	35,08	5 R. Boggiatto	ita	roma	41,23	40,51



Le palestiniadi di Hind, la ragazzina che sogna messi

Il gioco tra i ragazzi, lo sport come parentesi felice in una quotidianità di tensioni. Ecco cosa sono le gare sportive per i giovani dei campi profughi

Beirut corre veloce. Quello che non ti aspetti, passeggiando nel lungomare frequentato da famiglie musulmane e uomini d'affari. La città mosaico sembra tranquilla, ti accoglie e ti inghiotte. I militari dell'esercito libanese presidiano alcuni check point della città ma la presenza si confonde tra chi lavora o siede nei caffè. Lo scheletro dell'Holiday Inn, bombardato durante la guerra civile, è rimasto in piedi come monumento alla bestialità del conflitto. Tutto si tiene e convive: calma apparente, precarietà e voglia di futuro.

Il futuro lo vogliono tutti e si respira in strada, le donne e i giovani libanesi, quelli nati dal '90, che oggi hanno vent'anni e rifiutano di vivere soltanto di rancori. Lo vogliono anche le ragazze e i ragazzi che in questi giorni stanno partecipando alle Palestiniadi organizzate da Unrwa (Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei profughi palestinesi) e l'Ufficio italiano di cooperazione. Oggi termina la 5ª edizione di questi Giochi sportivi aperti ai giovani dei campi profughi palestinesi. Un modo per evadere dagli spazi angusti dei campi, per liberare il proprio corpo e farlo fiorire. Come è giusto che sia per chi ha 14 anni come Hind.

E' venuta alle Palestiniadi per rappresentare Sidone, 50 km a sud di Beirut, e il suo campo profughi, uno dei più grandi e difficili. "Amo il calcio, da grande vorrei fare la calciatrice, tifo Barcellona e adoro Messi". La pensa come tante sue coetanee e lo spiega col carbone di occhi vivacissimi. E' nata e cresciuta all'interno del campo, insieme a quattro fratelli. Insieme alle compagne di scuola Malak e Nour, dice che la felicità è conoscere nuovi amici e correre, perché fa bene al corpo. Lo sport, l'Unrwa ci punta con convinzione per costruire civile convivenza e dialogo. E ha incontrato l'Uisp come partner di attività che promuovono dignità e rispetto: oggi si correrà Vivicità a Sidone e Balbeck, ad est, quasi ai confini con la Siria. Con centinaia di giovani dei campi palestinesi che gareggeranno con i loro coetanei libanesi. "Si costruiscono ponti con lo sport - dice Vincenzo Manco, presidente Uisp - infrastrutture sociali per nuove convivenze".

Ponti ed edifici: Beirut è un brulichio di mattoni e cantieri, i signori delle gru hanno preso il posto dei signori della guerra. Banche, assicurazioni e servizi finanziari: questo è il baricentro del Paese, rimasto in piedi anche quando la guerra era incandescente e tutto il resto crollava. Oggi l'emergenza siriana ha riportato proprio qui gli occhi del mondo: ai capitali privati si sommano quelli per gli aiuti umanitari e l'assistenza ai profughi, sempre insufficienti. Sono un milione quelli che scappano da Assad. A questi vanno aggiunti i 400.000 profughi palestinesi sistemati storicamente nei 12 campi sparsi nel paese e i circa 200.000 in attesa di regolarizzazione.

Oltre un milione e mezzo di profughi su un totale di quattro milioni di abitanti. Una bomba sociale con la miccia lunga che consente al Paese di assorbire come una spugna le tensioni e guardare avanti. Bisogna fare in fretta, le emergenze umanitarie non ammettono lungaggini, potrebbero esplodere. Tante persone diverse, tante appartenenze e diritti non uguali per tutti: i palestinesi, da sempre, non hanno cittadinanza. Eppure le diplomazie di tutto il mondo sono concordi, il Libano svolge un ruolo cuscinetto prezioso agli equilibri di una zona al calor bianco.

E i Libanesi ci stanno. Questo è un Paese che cresce al ritmo di un 4% di Pil all'anno. Il primo ministro è dimissionario e si dovrebbe votare in giugno, eppure non sembra esserci aria di elezioni. E se il fanatismo e l'estremismo di alcuni movimenti fa leva sulla mancanza di speranza, sul chiuso accecante dei vicoli precari dei campi profughi, allora è meglio correre veloci. Corri, corri Hind.

2013 KM 12,000

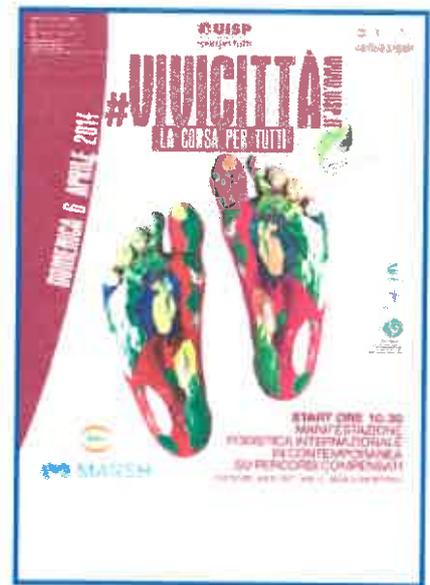
1 G. Stojkovic	ba sarajevo	35,28	35,28	1 B. Cvijanovic	ba sarajevo	39,51	39,51
2 V. Bojovic	ba sarajevo	35,31	35,31	2 S. Zrnic	ba sarajevo	40,40	40,40
3 U. Kutlesic	ba sarajevo	35,48	35,48	3 S. Santini	it ancona	41,36	41,36
4 G. Buttazzo	it lecce	36,06	36,06	4 L. Soufyane	it latina	41,41	41,41
5 A. Montarlo	it reggio emilia	36,29	36,29	5 R. Zukic	ba sarajevo	42,24	42,24



Vivicittà: in 70.000 al via, vincono Caimmi e Stolic

Sarajevo protagonista, 44 città italiane coinvolte e 10 estere

In 70.000 sono scattati al via in tutta Italia per il Vivicittà 2014. La classifica 12 chilometri organizzata dall'Uisp è un'istantanea che fotografa il significato internazionale della manifestazione: l'Italia ha abbracciato Sarajevo nella ventesima edizione della corsa in Bosnia. Hanno vinto Sonja Stolic che ha corso nella capitale bosniaca in 40'51" e Daniele Caimmi, che ha coperto il percorso di Ancona in 36'16". Corsa nella corsa quella tra i partecipanti di Vivicittà nel carcere milanese di Opera e in quello romano di Rebibbia, dal quale Radio 1 Rai ha dato il via in diretta. In questo speciale derby sportivo, ha vinto Angelo Iannelli, atleta delle Fiamme Azzurre, che ha tagliato per primo il traguardo nel carcere romano in 39'53". La corsa a Pescara è stata aperta dallo striscione "Vivicittà con L'Aquila nel cuore", dedicato alle popolazioni colpite dal terremoto di cinque anni fa.



2014 KM 12,000

1 Caimmi D.	it	ancona	36,16	36,16	1 Stolic S.	srb	sarajevo	40,51	39,40
2 Boufars H.	mar	civitavecchia	36,40	36,40	2 Marzoli C.	it	ancona	42,10	42,10
3 Jaouad Z.	mar	civitavecchia	36,41	36,41	3 Dal Ri F.	it	bolzano	42,15	42,43
4 Nshimirimana J.	it	civitavecchia	36,43	36,43	4 Mezzelani E.	it	ancona	42,20	42,20
5 Floriani Y.	it	palermo	37,19	37,32	5 Hanspeter K.	it	bolzano	42,27	42,55

Festa di Vivicità: in 75.000 di corsa per il valore sociale sport

La classifica unica compensata di Vivicità, la “corsa più grande del mondo”, è stata vinta da Yuri Floriani, 33enne fondista delle Fiamme Gialle, finalista ai Giochi olimpici di Londra 2012 nei 3000 siepi, che a Palermo ha tagliato il traguardo per primo in 36:11. Al secondo posto si è classificato il vincitore della prova di Sarajevo, il 20enne serbo Uros Kutlesic (36:20), al terzo invece il palermitano Vincenzo Agnello, arrivato dietro Floriani in 36:44. Reggio Emilia sbanca con le donne. A vincere Vivicità è stata la 27enne atleta di casa Barbara Bressi, capace di chiudere i 12 chilometri in 41:40, precedendo sul traguardo l'altra atleta emiliana Isabella Morlini che ha chiuso in 42:08. Per il terzo anno consecutivo Sarajevo vede una donna sul podio: si tratta della forte fondista serba Ana Subotic, vincitrice della prova nella capitale bosniaca in 42:27 e terza assoluta.

Sono stati in 75.000 a presentarsi al via questa mattina in 45 città italiane e 8 all'estero. Record di partecipanti a Reggio Emilia, con circa 5000 persone che hanno invaso il centro della città. Benissimo anche a Bra, con oltre 4000 partecipanti, Palermo con oltre 3000 e Torino con circa 2000, dei quali 1300 alla sola prova competitiva.

Alex Schwatzer, presente con Davide Pati di Libera alla prova romana di Vivicità che si è tenuta nel carcere di Rebibbia, ha detto: “Voglio rimettermi in gioco e provare a lasciare un ricordo bello e pulito della mia carriera”. Presenti a Rebibbia anche Giovanni Malagò, presidente del Coni e Vincenzo Manco, presidente Uisp: “Con Vivicità vogliamo dare segnali chiari sulla sostenibilità ambientale, sulla solidarietà internazionale e sul valore sociale dello sport - ha detto Manco - Corriere dentro le carceri e nelle piazze e strade italiane significa superare l'idea di ambienti separati. Lo sport crea dialogo e opportunità di dignità per tutti”. Sono stati raccolti oltre 16.000 euro che sono stati destinati al progetto “Sport & Dignity”, a favore dell'inclusione di bambini con disabilità del centro Kanafani nel campo profughi palestinese di Ain Al Helweh.



2015 KM 12,000

1 Floriani Y.	it	palermo	36,23	36,11	1 Bressi B.	it	reggio e.	41,40	41,40
2 Kutlesic U.	srb	sarajevo	36,40	36,19	2 Morlini I.	it	reggio e.	42,08	42,08
3 Agnello V.	it	palermo	35,18	36,44	3 Subotic A.	srb	sarajevo	40,49	42,29
4 Tiongik P.	ken	siena	38,11	37,24	4 Hanspeter K.	it	bolzano	43,36	43,08
5 Kiplang P.	ken	siena	38,12	37,25	5 Papagna L.	it	genova	43,26	43,26

Lampedusa oggi accoglie vivicità

Trentatré anni dopo, Vivicità ha cambiato pelle rispetto all'ormai lontana prima edizione, ma soprattutto è cambiato il mondo, probabilmente in peggio. Ma i valori istituzionali di Vivicità, organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), con il patrocinio del Corriere dello Sport, sono sempre in sintonia con ciò che accade. Non a caso quest'anno il fulcro della manifestazione sarà l'isola di Lampedusa, terra promessa dei forzati della disperazione, che rischiano la vita in mare per sfuggire da luoghi senza futuro, né presente.

Si corre oggi in 43 città italiane (il via alle ore 10.30 tramite Radio1 Rai) sui 12 km e a Firenze sulla mezza maratona e 11 sedi nel mondo, senza contare i 28 istituti di pena che si uniranno all'evento. Come sempre campioni di atletica correranno fianco a fianco con podisti della domenica e intere famiglie.

A Palermo ci sarà l'azzurro Yuri Floriani. L'atletica trentino di nascita, ma siciliano di adozione, vinse lo scorso anno la prova di Palermo e si aggiudicò il successo nazionale e la classifica compensata. A contendergli il successo ci sarà il siciliano Vito Massimo Catania, già vincitore della manifestazione. Il testimonial della gara sarà il grande campione Salvatore Antibo. A Firenze, impegnati nella mezza maratona, ci saranno i due forti atleti kenioti David Kanda e David Kiplagat Tum e in campo femminile attesa protagonista è la ruandese Claudette Mukasakindi, vincitrice di numerose gare in Italia su diverse distanze. Sempre a Firenze guiderà la passeggiata non competitiva di 5 chilometri la pluricampionessa europea e mondiale master di marcia Milena Megli.

#Liberidimuoversi è lo slogan di quest'anno.



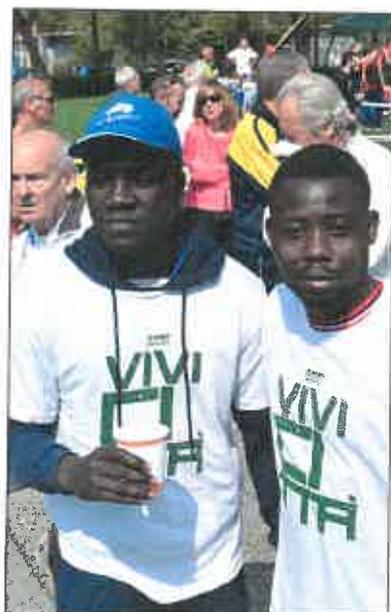
2016 KM 12,000

1 Zitouni Y. mar brescia	36,22 36,35	1 Bottarelli S. it brescia	40,37 40,51
2 Buccilli C. it civitavecchia	36,39 36,39	2 Bertoni C. it torino	42,14 41,54
3 Losio M. it brescia	36,29 36,42	3 Tisi P. it brescia	41,56 42,11
4 Faustini S. it brescia	36,36 36,49	4 Bressi B. it reggio e.	42,26 42,26
5 Venturoli N. it brescia	36,53 37,06	5 Rossi C. it brescia	42,52 43,07

Vivicittà 2017: l'Italia capitale di sport e accoglienza, da Pozzallo a Bolzano

Vivicittà 2017 si è svolta all'insegna dell'accoglienza e dello sport. Il clima primaverile e lo spirito inclusivo della corsa hanno favorito ovunque la partecipazione: il via è stato dato da Pozzallo e simultaneamente sono scattati in 65.000 in 42 città italiane e 11 nel mondo. "Vivicittà ha messo in movimento tutta l'Italia in nome dei valori dell'integrazione, della solidarietà e della pacifica convivenza – ha commentato Vincenzo Manco, presidente Uisp – questo è il significato migliore dello sport sociale e per tutti. Di cui Vivicittà è sicuramente diventata una bandiera, da 34 anni a questa parte".

La raccolta fondi di questa edizione di Vivicittà è stata di oltre 14.000 euro ed è finalizzata alla realizzazione di un campo sportivo in Libano, a Qasr, nel nord della Valle della Bekaa, vicino al confine siriano. Un progetto promosso da Uisp e Terre des Hommes, fondazione in prima linea per difendere i bambini dallo sfruttamento e dalla violenza.



2017 KM 12,000

1	Floriani Y.	IT	Palermo	36:16	36,04	1	Bottarelli S.	IT	Brescia	41:17	41,31
2	Zoghiami O.	IT	Palermo	36:25	36,13	2	Bressi B.	IT	R. Emilia	42:10	42,10
3	Bibi H.	MAR	Palermo	36:35	36,23	3	Mattuzzi I.	IT	Arco	42:14	42,14
4	Ferrasi A.	IT	Palermo	37:12	36,59	4	Cocchi F.	IT	R. Emilia	43:52	43,52
5	Di Grierio R.	IT	Terni	37:36	37,36	5	Angotti K.	IT	Salice T.	44:08	44,08

Il popolo dello sport e dei diritti è sceso in campo con Vivicittà

La corsa di tutti ha vinto ancora: la 35ª edizione di Vivicittà si è svolta in 42 città italiane, nei penitenziari di Milano "Bollate" e Monza e in 13 città all'estero, da Parigi a Budapest. Alla corsa organizzata dall'Uisp hanno partecipato 23.000 atleti alla competitiva, dei quali 13.141 in Italia, e 36.000 alla non competitiva. Tutti uniti dai valori che Vivicittà trasmette da sempre: diritti, ambiente, solidarietà. Con dediche speciali alla pace e contro la violenza sulle donne.

In campo maschile, successo per Giovanni Auciello che ha chiuso al primo posto la prova di Bari in 36'59" succedendo così nell'albo d'oro a Yuri Floriani. Auciello, 37enne di Palo del Colle

che vanta un titolo di campione italiano di mezza maratona M35 conquistato nel 2015, è riuscito a conquistare il successo battendo i due forti atleti che hanno corso a Bolzano, Khalid Jbari (37:05) e Markus Ploner (37:06).

La prova femminile, invece, è stata vinta dalla 34enne serba Ana Subotić, che ha chiuso la prova di Sarajevo in 42'27".

L'atleta serba, che vanta una partecipazione ai Giochi olimpici di Londra 2012, è stata campionessa nazionale dei 5.000, 10.000 e dei 3000 siepi. Al secondo posto la 22enne di Rovereto Isabel Mattuzzi, che è arrivata prima nella prova di Arco di Trento in 43:07. Per lei si tratta del secondo podio assoluto dopo il terzo posto centrato nel 2017.



Terza piazza per l'azzurra Silvia La Barbera, vincitrice della prova di Palermo in 43:41. A Firenze è il Kenya a trionfare nella 15ª edizione del Vivicittà Half Marathon. In campo maschile successo per Paul Tiongik con un buon tempo, 1:04.37, mentre in campo femminile la vittoria è andata a Ivyne Jeruto Lagat in 1:16.41.



2018 KM 12,000

1 Auciello G	it bari	36,59 37,10	Subotić A.	sarajevo	39,28 42,27
2 Jhari K.	it bolzano	37,04 37,29	Mattuzzi I.	arco (tn)	43,07 43,07
3 Ploner M.	it bolzano	37,05 37,30	La Barbera S.	palermo	43,56 43,41
4 Jaithe O.	ga arco(tn)	37,32 37,32	Hanspeter K.	bolzano	45,24 44,54
5 Steinwandter M.	it bolzano	37,12 37,37	Giachi C.	siena	45,51 45,21